



**BILANCIO PREVISIONALE ANNUALE E
PLURIENNALE
2019 - 2020 - 2021**

COMPENSIVO DI

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO ANNUALE E
DOCUMENTO PROGRAMMATICO FINANZIARIO
PLURIENNALE**

APPROVATO DAL CONSIGLIO DIRETTIVO IL 17 DICEMBRE 2018

INDICE

Documento d'accompagnamento	5
Documento programmatico annuale / Documento programmatico finanziario pluriennale 2019 – 2020 – 2021	17
Attività dei singoli centri di costo	31
Bilancio previsionale annuale 2019 e pluriennale 2020 / 2021	55

DOCUMENTO D'ACCOMPAGNAMENTO

PREMESSA

Il presente Bilancio Previsionale è strutturato nel rispetto delle disposizioni dello Statuto della Fondazione e della Convenzione che regola i rapporti con la Città di Torino.

Sulla base di questi presupposti, il documento si articola esaminando prioritariamente le attività realizzate o in corso di realizzazione nel 2018 e, per quanto riguarda il 2019, i progetti rivolti a consolidare gli obiettivi che hanno determinato la costituzione della Fondazione Torino Musei.

Per ottemperare a quanto stabilito dall'attuale Statuto, oltre al già citato Bilancio Previsionale, verranno delineate le caratteristiche essenziali del Documento Programmatico Finanziario pluriennale 2019-2021.

Come nelle precedenti edizioni, anche in questa occasione si è preferita l'elaborazione di un unico documento (Bilancio Previsionale e Documento Programmatico Finanziario), rinviando a successive note e analisi eventuali approfondimenti, sia in relazione all'elaborazione di metodi, linee di politica di miglioramento, di sviluppo e di valorizzazione del patrimonio artistico assegnato dalla Città, sia rispetto alle attività dei singoli musei.

I primi mesi dell'esercizio 2018 della Fondazione Torino Musei sono stati particolarmente delicati dal punto di vista economico finanziario e gestionale.

Infatti, per ottemperare a un imperativo di bilancio, la Città di Torino, nel 2017, ha attuato una politica di riduzione dei contributi destinati al settore cultura a seguito della quale la Fondazione si è trovata a dover affrontare una contrazione delle risorse annue pari a € 1.800.000.

Quindi, al fine di garantire la corretta gestione economico-finanziaria dell'ente e il rispetto del principio di bilancio della continuità aziendale, il Consiglio Direttivo della Fondazione Torino Musei, nel corso dell'anno, ha valutato piani di intervento straordinari. In data 15/12/2017, è stato dato avvio alle procedure di licenziamento collettivo per la riduzione di personale in eccedenza e contestualmente, è stato aperto un tavolo di crisi che agevolasse la Fondazione nei rapporti con i sindacati, nell'ambito del quale, con il supporto della Città di Torino e della Regione Piemonte, si potessero eventualmente considerare soluzioni alternative al licenziamento. Dal tavolo istituzionale di crisi sono emersi gli impegni che le istituzioni intendevano porre in essere al fine di individuare soluzioni volte a contenere la crisi occupazionale venutasi a creare e in data 27/02/2018 è stato sottoscritto l'accordo sindacale da Fondazione Torino Musei, OO.SS, Città di Torino e Regione Piemonte. In particolare:

- la Regione Piemonte si è impegnata a riconoscere alla Fondazione Torino Musei per il 2018 e gli anni a seguire:

a. un contributo integrativo rispetto al contributo ordinario pari a € 350.000 da destinare alla copertura dei costi di gestione della Biblioteca d'Arte e all'Archivio Fotografico (assorbimento di n. 12 unità sul totale degli esuberi);

b. un contributo integrativo rispetto al contributo ordinario pari a € 150.000 da destinare alla costituzione di un settore della Fondazione a servizio dei Musei regionali, quale coordinamento territoriale (assorbimento di n. 2 unità sul totale degli esuberi).

- la Città di Torino si è impegnata a:

a. riassorbire nel proprio organico a decorrere dal 1/04/2018 n. 4 risorse di provenienza comunale in forza dell'Accordo sottoscritto in data 30/10/2002 tra la Città e le OO.SS. in base al quale il Comune si era impegnato a garantire "ai lavoratori che sarebbero transitati in Fondazione il diritto di rientro in Comune in qualsiasi momento e, a quelli che lo avrebbero richiesto subito, il rientro entro 6 mesi dalla domanda";

b. revocare l'assegnazione alla Fondazione Torino Musei del complesso del Borgo Medievale, ponendo in essere i necessari provvedimenti, e a riassumere la gestione diretta del complesso con effetto dal 1/04/2018;

c. revocare il servizio presso il Museo Diffuso della Resistenza e contestualmente a farsi carico del personale ivi destinato, quale misura a salvaguardia dell'occupazione e in attesa di una successiva stabilizzazione presso aziende partecipate dalla Città di Torino.

- la Fondazione Torino Musei, a sua volta, ha posto in essere una riorganizzazione interna, che prevede il riassorbimento nel proprio organico delle restanti n. 7 risorse ancora in esubero, garantendo quindi l'equilibrio economico nel corso del triennio.

Dal mese di Aprile 2018 la Fondazione ha quindi potuto iniziare a mettere in atto le azioni riorganizzative volte anche a migliorare e strutturare specifici settori (tecnico, legale, personale, affitto spazi, ecc.)

Sotto il profilo più strettamente finanziario, l'anno si è poi caratterizzato da un lieve miglioramento della situazione finanziaria, dovuto, oltre che alla vendita dei due immobili conferiti alla Fondazione dalla Città di Torino avventa nel 2017, alla liquidazione del contributo della Città di Torino assegnato in spesa corrente per il 2017 entro il mese di settembre 2018.

Pur di fronte a risorse finanziarie che nel corso degli esercizi si sono drasticamente ridotte a causa della contrazione dei trasferimenti degli Enti Locali, l'impegno a mantenere alto il livello qualitativo dei musei è stato sempre costante, specialmente con riferimento alle mostre e alle attività di valorizzazione della collezione permanente che hanno contribuito a rendere vive le strutture museali, ferma restando l'essenziale attività di tutela e conservazione delle collezioni.

Importante è il ruolo assegnato alla Fondazione Torino Musei dalla Regione Piemonte per l'attività di coordinamento e sviluppo culturale del territorio regionale. Infatti tale ruolo consente ancor più alla Fondazione di valorizzare il proprio patrimonio artistico e le professionalità delle risorse umane in organico all'ente.

Si riassumono di seguito alcuni dati relativi ai risultati conseguiti nel primo semestre del 2018: 287.123 visitatori totali; 100.00 utenti social; 196.187 visitatori web.

Oltre a ciò è bene ricordare che le due Fondazioni di origine bancaria e, per quanto riguarda la Fondazione CRT, la Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT, sono state nel tempo importanti acquirenti di opere d'arte che, assegnate in comodato ai musei della Fondazione, hanno contribuito ad arricchirne le collezioni. Altrettanto significativo il ruolo svolto dalla Fondazione De Fornaris che, nel rispetto delle proprie finalità statutarie, contribuisce annualmente ad arricchire la dotazione della GAM con nuove opere di alto pregio. L'incremento del patrimonio artistico è infine assicurato dalle opere che sono generosamente donate ai musei della Fondazione da collezionisti privati.

Per quanto concerne l'assetto societario, la Fondazione Torino Musei controlla con una partecipazione totalitaria Artissima s.r.l.. Alla società, costituita dalla Fondazione nel 2007, è demandata la gestione e organizzazione di *Artissima – Fiera d'Arte Contemporanea*; manifestazione che, nel 2004, è stata affidata in gestione dagli Enti Locali alla Fondazione.

La società, nel mese di novembre 2018, ha organizzato la venticinquesima edizione di questo importante appuntamento fieristico, sotto la direzione della direttrice Ilaria Bonacossa. La Fiera ha confermato e rafforzato il successo delle precedenti edizioni, con la partecipazione di 54.800 visitatori, 195 gallerie provenienti da 35 paesi, con una presenza in fiera di espositori stranieri che ha inciso per il 60%.

Pur in presenza delle più volte citate oggettive criticità finanziarie, si può confermare il rispetto delle finalità che hanno determinato la costituzione della Fondazione Torino Musei: infatti, è sempre stata garantita la piena funzionalità delle strutture museali assegnate, svolgendo tutte le attività

precedentemente compiute dall'Amministrazione Comunale, attraverso un'organizzazione di tipo "aziendale" che sta producendo risultati significativi.

Ciò ha comportato e comporterà un costante lavoro di progettazione e adattamento organizzativo dei diversi servizi della Fondazione, finalizzato ad adempiere a nuove funzioni e a nuove responsabilità.

Per quanto riguarda la gestione delle risorse umane, la pesante contrazione dei contributi assegnati dal Comune ha determinato negli ultimi anni una riorganizzazione interna. Nel corso del 2018 si è provveduto comunque alla sostituzione di alcune persone dimissionarie a garanzia di ruoli strategici per l'attività della Fondazione (uffici Contabilità e bilancio, Comunicazione e marketing).

In osservanza a quanto previsto dalla Legge 68/99, nel corso del 2016, si è provveduto all'assunzione di due dipendenti appartenenti alle "categorie protette".

Per le mostre temporanee, proprio per il carattere di estrema provvisorietà delle risorse economiche, si è privilegiato l'impiego del personale di guardiania in organico alla Fondazione, oppure di volontari come nel caso delle mostre Tattoo al MAO e Madame Reali a Palazzo Madama.

Nell'ultimo anno il personale in forza alla Fondazione si è ulteriormente ridotto con le dimissioni di 15 dipendenti.

Previsione di dipendenti in organico alla data del 31.12.2018

	Numero unità di personale	
	31.12.2018	31.12.2017
Tempo indeterminato	145	159
Tempo determinato	4	5
Totale	149	164

In ultima analisi, si può quindi confermare che la Fondazione Torino Musei, continui il percorso intrapreso effettuando progressi nei diversi ambiti operativi.

UNA STRATEGIA PER LO SVILUPPO DEI MUSEI DELLA FONDAZIONE

La Fondazione, nonostante la contrazione delle risorse, punta su interventi significativi di innovazione e sviluppo, che comportano benefici sia dal punto di vista dell'affluenza dei visitatori sia sui flussi economico-finanziari.

La Fondazione è costantemente impegnata a valutare e individuare diverse azioni e soluzioni al fine di ottimizzare i risultati economici nel complesso, come la realizzazione di iniziative a pagamento, l'aumento degli spazi ad uso commerciale, il rinnovo degli spazi dedicati alle caffetterie e ai bookshop, e operazioni di concessione di valorizzazione.

Infatti, se prioritarie sono sempre la conservazione e la tutela del patrimonio artistico che l'ente pubblico ha affidato alla Fondazione, da garantire anche grazie all'apporto che le nuove tecnologie

offrono per tali ambiti operativi, essenziale è l'obiettivo di rendere i nostri musei sempre più luoghi gradevoli, nei quali recarsi con piacere e dove trovare servizi efficienti. Si deve favorire il passaggio dal concetto di "visita" culturale a quello di "vita culturale", per promuovere una continuità di relazione tra i musei ed il loro pubblico.

Correlata a questa fondamentale condizione è la cura da dedicare alla comunicazione del patrimonio artistico, rivitalizzato dalla realizzazione di mostre ed eventi che entrino anche a far parte dei circuiti internazionali, incrementando fortemente un'alleanza con gli operatori turistici, richiamando così quell'importante segmento che effettua delle scelte di viaggio sotto la guida di forti "attrattori", dove la partecipazione all'evento diventa *status* e imprescindibile presenza.

Viviamo in un contesto ormai globalizzato, *ipermediatico* e *ipertecnologico* nel quale occorre rispondere con rapidità ed efficacia a una pluralità di domande, a partire da come essere attrattivi per chi investe nell'industria culturale e nell'industria turistica, consapevoli che il turismo culturale sviluppa valori sociali in grado di favorire una più diretta integrazione europea e con essa il passaggio a una identità comunitaria oggi ancora troppo debole.

Il punto di partenza per risultare vincenti nell'innovazione dei servizi e nel turismo culturale è dato da una risultante di due ambiti diversi tra loro ma coessenziali: l'ambito istituzionale che sussidia arte e cultura secondo criteri di efficienza, qualità e equità; e l'ambito dei soggetti privati che mette in relazione turismo e cultura come segmenti connessi, interdipendenti e in potenziale crescita che, per risultare produttiva, esige un forte grado di autonomia operativa e un quadro di regole certe e trasparenti. E' indubbio infatti che, rispetto ad altre realtà europee, l'Italia sconta il ritardo con cui sono state introdotte nel sistema dei beni culturali e museali alcune misure quali l'estensione degli orari di apertura, la presenza di guide turistiche e di supporti audiovisivi, l'allestimento di *bookshop* e di servizi aggiuntivi.

Questa particolare attenzione all'industria turistica, volano di uno sviluppo essenziale per rilanciare l'economia del territorio, non può in ogni caso dimenticare l'impegno che va dedicato al pubblico locale, ai cittadini che si devono identificare con un patrimonio che è "loro" e che grazie a loro viene tutelato e valorizzato.

Da un punto di vista gestionale, al fine di garantire la sostenibilità della Fondazione, sono in fase di definizione nuove strategie operative finalizzate a:

- collaborare con le aziende private per condividere progetti culturali e incrementare le sponsorizzazioni;
- collaborare con le aziende private, associazioni, circoli e privati di vario genere per condividere l'utilizzo degli spazi museali
- raggiungimento del *break even point* di bilancio delle singole iniziative, al fine di mettere in evidenza anche le componenti manageriali dell'attività dei musei: determinazione ragionata dei *budget*, *pricing* e analisi dei visitatori attesi, investimenti promozionali e di comunicazione, ricerca di sponsorizzazioni finanziarie e tecniche;
- valorizzare i progetti delle mostre outdoor volti a ottenere un riconoscimento economico e culturale da parte dei destinatari;
- valorizzare il servizio reso dalle competenze professionali della Fondazione messe a disposizione del sistema culturale.

Dal punto di vista dei costi sarà intrapresa un'attività di analisi delle possibilità di revisione dei servizi e alla *spending review*. In particolare sono in fase di analisi e verifica servizi quali la manutenzione degli impianti, la vigilanza notturna, e specifici servizi relativi alle mostre.

Anche a seguito dell'attuazione del piano di interventi straordinario e delle ipotesi di sviluppo su scala regionale, la Fondazione sta predisponendo un piano strategico pluriennale che tiene conto di quanto segue:

- organizzazione dei musei per quanto attiene alla conservazione e alla tutela del patrimonio artistico e architettonico concesso dalla Città, alla direzione e alla valorizzazione delle risorse umane e all'incremento dei ricavi provenienti da cosiddette attività "proprie";
- efficace attività promozionale in grado di aumentare l'affluenza del pubblico;
- rinnovata attività di marketing finalizzata ad aumentare la quota di autofinanziamento derivante da sponsorizzazioni e affitto spazi;
- contenimento della spesa secondo piani operativi diretti a favorire economie di scala e a riconoscere nuovi e più favorevoli contratti di servizio con fornitori terzi;
- iniziative artistiche e culturali finalizzate ad aumentare il prestigio delle strutture museali in ambito nazionale e internazionale, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio artistico in dotazione alla Fondazione;
- attività di sviluppo di relazioni internazionali per la realizzazione di mostre outdoor
- attività di valorizzazione delle competenze professionali del personale in organico alla Fondazione messa a disposizione del territorio e delle sue istituzioni.

CARATTERISTICHE DEL DOCUMENTO

Il *Bilancio Previsionale Annuale e Pluriennale* della Fondazione, comprensivo del *Documento Programmatico Annuale* e del *Documento Programmatico Finanziario Pluriennale*, è uno strumento di *management*, sia sotto il profilo organizzativo, sia da un punto di vista economico e finanziario, con l'indicazione di *budget* determinati secondo le ipotesi programmatiche dei vari Settori della Fondazione.

Il documento verrà comunque sottoposto a verifiche, integrazioni e modifiche sulla base degli sviluppi e dei programmi che assumerà la Fondazione, che saranno riportate nella Relazione Semestrale, prevista agli artt. 5 e 9 dello Statuto.

Il bilancio previsionale mette a regime quanto previsto dallo Statuto ed è composto da due sezioni:

- una parte denominata *Bilancio Previsionale Generale* che risulta essere lo strumento finanziario della Fondazione nel suo complesso, sia rispetto all'esercizio 2018, sia rispetto al successivo triennio 2019-2020-2021;
- una parte denominata *Centri di Costo* che definisce l'articolazione delle Entrate e delle Spese analizzate secondo la struttura organizzativa e funzionale della Fondazione stessa (musei, servizi di supporto, servizi con forte autonomia operativa);

Centri di Costo

Al fine di consentire una visione chiara e particolareggiata dell'andamento gestionale delle varie strutture che compongono la Fondazione, pur all'interno di caratteristiche unitarie, come già si è detto e sulla base delle indicazioni della Convenzione che regola i rapporti fra Comune e Fondazione, è stato definito un Bilancio articolato per Centri di Costo che corrispondono alla composizione organizzativa dell'ente:

- Servizi Generali
- GAM – Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea
- Palazzo Madama – Museo Civico d'Arte Antica
- Museo d'Arte Orientale
- Biblioteca d'Arte e Archivio Fotografico
- Eventi

Per ogni Centro di Costo è previsto un *budget* che corrisponde alle entrate determinate dall'attività istituzionale (E/1.0 attività di bigliettazione, E/2.0 di vendita di servizi, affitti attivi e provvigioni, sponsorizzazioni, ecc.) maggiorato di un importo risultato dalla quota parte dei contributi del Comune, della Regione e delle Fondazioni di origine bancaria.

Le spese si riferiscono viceversa alle iniziative dei vari Centri di Costo sulla base comunque di un'articolazione (contrassegnata dalle sigle S da /1.0 a /10.0) ugualmente determinata.

Il Centro di Costo *Servizi Generali* raggruppa le spese delle attività di supporto alle varie unità operative o che fanno riferimento direttamente alle attività prettamente istituzionali della Fondazione (amministratori, collaborazioni amministrative, assicurazioni, adesioni ad associazioni, vigilanza armata, gestione del sistema informatico, ecc.).

Il documento infine presenta un raffronto con il Bilancio Previsionale 2018 approvato dal Consiglio Direttivo il 14 Febbraio 2018 e rettificato il 5 novembre 2018.

ENTRATE

Le voci d'entrata (contraddistinte dalla lettera E) sono suddivise in 4 categorie:

- E/1.0: entrate relative all'attività di bigliettazione e agli ingressi con Abbonamento Musei o con Torino Piemonte Card;
- E/2.0: affitti attivi, provvigioni riguardanti le attività gestite da terzi (bookshop, caffetterie, sala conferenze, visite guidate e laboratori didattici, ecc.), vendita diretta di servizi (audioguide, diritti di riproduzione, scansioni, fotocopie, ecc.), sponsorizzazioni, comitato sostenitori e donazioni, fee per la realizzazione delle mostre outdoor;
- E/3.0: contributi di enti diversi finalizzati a mostre e attività specifiche (mostre, manifestazioni, ecc.);
- E/4.0: trasferimenti e contributi di Comune, Regione e Fondazioni di origine bancaria destinati all'attività ordinaria dei musei.

Per quanto attiene alle entrate derivanti da attività proprie istituzionali, per il 2019 si è fatto riferimento ai dati presunti che si otterranno a conclusione del 2018 e alla programmazione artistica prevista per il prossimo anno.

I contributi assegnati alla Fondazione per la gestione ordinaria dell'Ente sono da riferirsi, oltre che al Comune, alla Regione Piemonte, alla Fondazione CRT e Compagnia di San Paolo.

I contributi 2018 sono stati stanziati dalla Città di Torino per un importo complessivo pari a Euro 5.690.000, di cui Euro 5.490.000 in spesa corrente e Euro 200.000 come integrazione del fondo di dotazione per investimenti. La quota delibera in spesa corrente tiene conto della copertura economica del costo del personale ex LPU per il periodo aprile-dicembre (€ 95.000) e dei costi di manutenzione sostenuti al Borgo Medievale in funzione del suo trasferimento alla Città di Torino (€ 50.000).

Per quanto concerne l'esercizio 2019 la Città di Torino si è impegnata a riconoscere alla Fondazione un contributo per la gestione ordinaria pari a € 5.450.000, in linea con il contributo del 2018 e pari a quanto previsto nell'impegno assunto in fase di sottoscrizione del suddetto accordo sindacale.

Raffrontando le entrate previste a bilancio 2019 con quelle definite in fase di approvazione del bilancio previsionale 2018 emerge che l'azione della Fondazione è orientata a consolidare i ricavi propri e la quota di autofinanziamento. In particolar modo si evidenzia l'impegno verso particolari attività quali il fund raising e l'esportazione delle mostre outdoor a livello regionale, nazionale e internazionale.

Per quanto attiene alla biglietteria, dal 2014 si è stabilito l'aumento delle tariffe d'ingresso ai musei durante il periodo di esposizione delle mostre temporanee; una decisione, quest'ultima, che ha permesso di sostenere maggiormente le attività, grazie alla sostanziale anelasticità della domanda rispetto al prezzo.

Inoltre, attraverso la società che gestisce informaticamente le biglietterie, è attivo il sistema di prenotazione telematica e di prevendita on line.

Nel 2015 l'Associazione Torino Città Capitale Europea, associazione che gestisce l'Abbonamento Torino Musei, ha modificato la modalità di rimborso ai musei per gli ingressi con abbonamento. In particolare si è passati da un rimborso pari al 50% del valore del biglietto per singolo ingresso a un rimborso forfetario annuo basato sostanzialmente sugli ingressi con abbonamento registrati nei musei della Fondazione nell'anno precedente a quello di riferimento. Nel 2018 il rimborso forfetario assegnato alla Fondazione è stato pari a Euro 801.923 e per il 2019 si mantiene in linea con un importo di Euro 797.222.

Nell'ottica di consolidamento del rapporto con il pubblico dei musei sono confermati gli eventi e le nuove modalità di fruizione delle opere: sistematiche aperture straordinarie, visite teatrali a tema, incontri e *workshop*, attività didattiche, collegamento sistematico con gli eventi cittadini, nuovi media, ecc.

Inoltre, si attende un miglioramento sui risultati della didattica, anche a seguito della riorganizzazione dei servizi educativi messa in atto a partire da settembre 2015, che ha previsto un'estensione dell'internalizzazione dei laboratori didattici anche presso Palazzo Madama e MAO, grazie all'utilizzo di personale interno già in organico alla Fondazione. Inoltre i Dipartimenti Educativi sono sempre più impegnati sul progetto dell'alternanza scuola lavoro coinvolgendo gli studenti della scuola secondaria di secondo grado nell'attività culturale della Fondazione.

Nel corso del 2018 i musei hanno promosso diverse attività didattiche che hanno riscontrato particolare interesse anche da parte del pubblico adulto.

Importante la partecipazione ai Workshop di acquerello botanico e laboratori di giardinaggio, oltre che ai Cicli di Conferenze legati alle mostre temporanee a cura di Palazzo Madama. Dal mese di gennaio 2019 si terrà il Corso di Storia dell'Arte dedicato ai Grandi Maestri.

Si è cercato di migliorare ulteriormente il dialogo con le istituzioni museali italiane e straniere al fine di creare un continuo e reciproco scambio di *best practice* e di scambio di opere e mostre, finalizzato ad aumentare così la visibilità dei musei e ridurre i costi.

In particolare il progetto di sviluppo sul territorio regionale consente alla Fondazione di incrementare la sua rete di collaborazioni, di promuovere maggiormente il proprio patrimonio e di mettere a servizio di altre istituzioni le proprie competenze professionali e scientifiche.

Dal 2014 è prevista la corresponsione di *fee* da parte degli enti che chiedono in prestito le opere dei musei della Fondazione, anche in considerazione degli oneri che tale attività comporta sull'organizzazione interna del servizio. Specifiche deroghe sono praticate, a condizione di reciprocità, in occasione di scambi di opere con altri musei.

Importante continua ad essere l'entrata derivante dalle aperture straordinarie per eventi di enti pubblici e privati. Questa attività, dal 2018, nonostante il passaggio dell'intero complesso del Borgo Medievale alla Città di Torino, è stata ulteriormente incrementata grazie a una riorganizzazione interna dell'ufficio dedicato, alla promozione degli spazi effettuata direttamente ad aziende private, circoli, associazioni e privati e ad un'attività di comunicazione e marketing più intensa.

Per la caffetteria di Palazzo Madama e della GAM è previsto un affitto fisso sommato ad una royalty riconosciuta sui risultati della gestione.

Il nuovo gestore delle librerie di GAM, Palazzo Madama e Museo d'Arte Orientale è stato individuato e inizierà la propria attività a partire dal mese di gennaio 2019.

Per la sala conferenze della GAM, il gestore che riconosce alla Fondazione un canone di affitto mensile incrementato da una royalty riconosciuta sul fatturato annuo complessivo derivante dall'attività svolta per tutti i musei della Fondazione, terminerà la propria attività nel mese di dicembre 2018 quando la Fondazione inizierà i lavori di ripristino dell'impianto elettrico dei locali. Al termine dei lavori si provvederà alla concessione della sala conferenze a un nuovo gestore.

Specifiche attività di *marketing* e di *fund raising* saranno ulteriormente incentivate, a cura dei settori Relazioni esterne, Comunicazione, Marketing e Sviluppo. In particolare si individueranno iniziative e campagne rivolte alle imprese al fine di proporre i musei per proficue attività promozionali, sempre ovviamente nel rispetto delle specifiche missioni museali.

Infine, va sottolineato l'apporto, per adesso ancora marginale, delle offerte libere, con le quali i cittadini e gli utenti in generale sono chiamati a sostenere la missione dei musei e i relativi servizi culturali.

SPESE

I costi sono rappresentati nel Bilancio Previsionale generale come la somma delle spese previste dai singoli Centri di Costo, come di seguito:

- Servizi Generali: costi relativi ai servizi centrali (segreteria generale, amministrazione e controllo di gestione, risorse umane, attività legale, servizi tecnici, comunicazione e marketing, ...).
- GAM: spese relative alla funzionalità complessiva della struttura (personale, utenze, pulizie, impianti) distinte fra spese riguardanti le attività espositive e spese di conservazione del Museo.
- Palazzo Madama: spese relative alla funzionalità complessiva della struttura (personale, utenze, pulizie, impianti) distinte fra spese riguardanti le attività espositive e spese di conservazione del Museo.
- Museo d'Arte Orientale: spese relative alla funzionalità complessiva della struttura (personale, utenze, pulizie, impianti) distinte fra spese riguardanti le attività espositive e spese di conservazione del Museo.
- Biblioteca d'Arte – Archivio Fotografico: spese previste per l'attività di funzionamento, nonché costi relativi alle specifiche iniziative dell'unità operativa che fanno riferimento alle acquisizioni di testi e di servizi fotografici e alla conservazione del materiale documentario assegnato, nei limiti di quanto previsto dal piano di interventi straordinario.
- Eventi: costi per le iniziative occasionali o eventualmente assegnate dall'Amministrazione Comunale alla Fondazione per la relativa organizzazione. Più nello specifico si fa riferimento ai contributi assegnati alla Fondazione da parte della Regione Piemonte, dalle fondazioni di origine bancaria e dalla Camera di Commercio di Torino per la realizzazione di Artissima.

Le operazioni di contenimento delle spese hanno consentito di mantenere un'adeguata gestione dei musei e un'articolata programmazione culturale nonostante la notevole riduzione della contribuzione della Città degli ultimi anni.

Stante la difficile situazione della finanza pubblica che ha comportato forti ripercussioni sull'attività degli Enti Locali e sulle Istituzioni dagli stessi costituite, è evidente che risulta fondamentale continuare l'azione di contenimento della spesa per ridimensionare, fin dove possibile, i costi di gestione.

Considerata l'attuale struttura dei costi fissi della Fondazione Torino Musei, risultano tuttavia ormai residuali le possibilità di intervento sui costi di gestione ordinaria.

Relativamente alla gestione del personale gli interventi della Fondazione sono volti a:

- blocco del *turn over*, non sostituendo il personale dimissionario e i dipendenti in aspettativa;
- drastico ridimensionamento del ricorso al servizio straordinario dei dipendenti, limitandolo in modo quasi esclusivo al personale di guardiania delle sale espositive e al personale di biglietteria, quando la tipologia dell'evento lo rende opportuno e sostenibile;
- mancata stipula dei cosiddetti "contratti estivi", cioè l'assunzione a tempo determinato di operatori in sostituzione dei dipendenti assenti nel periodo delle ferie estive obbligatorie;
- introduzione di una squadra tecnica che sopperisca in parte all'outsourcing per specifiche attività;
- revisione degli orari del personale impegnato nella sala video di Palazzo Madama per contenere ulteriormente l'uso delle guardie armate di cooperativa in servizio notturno.

Per le utenze, pur consapevoli della variabilità di questi costi in funzione dell'andamento del mercato, ci si porrà l'obiettivo di contenere i consumi, anche tramite la revisione dei contratti in essere e la sostituzione dei corpi illuminanti.

Circa la manutenzione degli impianti, con Iride Servizi Innovazione, la società a cui è affidato tale compito, è in corso una trattativa per la revisione dell'intero servizio attraverso una reingegnerizzazione delle attività di manutenzione, nell'attesa che si concluda l'analisi finalizzata ad avviare un'operazione di efficientamento degli impianti.

I costi relativi alla polizza *all risk* delle opere assegnate alla Fondazione si sono ridotti a partire dal 2016 grazie a una rinegoziazione dei tassi e della polizza attraverso una nuova aggiudicazione. Nel 2018 è stato comunque effettuato un adeguamento del valore assicurativo complessivo della polizza. Inoltre, con il trasferimento di Palazzo Madama al Comune e il successivo affidamento della gestione alla Fondazione Torino Musei, è stata revocata la polizza fabbricati, fino ad ora espressamente richiesta dall'Agenzia del Demanio.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO ANNUALE
DOCUMENTO PROGRAMMATICO FINANZIARIO
PLURIENNALE
2019 - 2020 - 2021

Il presente Documento indica le attività che la Fondazione intende attuare nel periodo previsto.

Permangono, come evidente, gli obiettivi strategici cui la Fondazione continuerà ad attenersi e che si ispirano alla delibera istitutiva dell'8 luglio 2002 n. 2002 03802/045 "Costituzione della Fondazione Torino Musei. Partecipazione al relativo fondo di dotazione per € 1.291.142. Approvazione." allorché si sottolinea che *"la prioritaria missione (...) sarà quella di ottimizzare l'offerta e la fruizione di attività e beni culturali sul territorio torinese, tramite la gestione dei Musei civici e degli eventuali altri musei, beni culturali, spazi espositivi e di deposito, attività ed eventi di particolare rilevanza connessi alla sua missione, la cui gestione potrà in futuro esserle attribuita"*.

Tali obiettivi, sono quindi:

- conservazione dei beni e della loro sicurezza, integrità e valore;
- costante attenzione all'accesso dei visitatori ai beni e alla diffusione della loro conoscenza mediante idonee forme di comunicazione;
- fruizione agevolata delle strutture museali da parte delle categorie meno favorite;
- realizzazione di studi, ricerche e iniziative scientifiche anche in collaborazione con università e istituzioni culturali e di ricerca italiane e straniere;
- organizzazione di attività educative e divulgative anche in collaborazione con istituti di istruzione;
- organizzazione di mostre e di iniziative artistiche;
- realizzazione di eventi culturali connessi a particolari aspetti dei beni o a operazioni di recupero, restauro e acquisizione;
- organizzazione di percorsi culturali, individuati mediante la connessione fra beni culturali e ambientali diversi, anche in collaborazione con gli enti e organi competenti per il turismo.

Tali obiettivi hanno contraddistinto fin dall'inizio l'attività della Fondazione.

A ciò si aggiunge l'obiettivo di valorizzazione delle collezioni permanenti attraverso un'attività di promozione di progetti espositivi e culturali in contesti museali nazionali e internazionali.

Continueranno a essere operativi e saranno ulteriormente perfezionati strumenti di controllo di gestione in grado di fornire indicatori di sviluppo verificabili e di ottimizzare le risorse assegnate, umane e finanziarie.

ORGANIZZAZIONE E PROCEDURE PER IL CONTENIMENTO DELLA SPESA E PER LO SVILUPPO DELLE PRINCIPALI ATTIVITA'

• Risorse Umane e attività di formazione

Considerato il numero delle attività, delle funzioni, dei compiti, il grado di eterogeneità delle strutture, il tipo di interdipendenza fra queste, il numero stesso dei dipendenti, la Fondazione può essere definita un'*organizzazione complessa*.

Ciò comporta problematiche di coordinamento e di controllo che richiedono la conseguente necessità di definire un livello di formalizzazione dei processi decisionali, con impiego di procedure e di regole redatte sulla base dei ruoli e degli incarichi assegnati, al fine di rendere efficienti ed efficaci gli stessi processi decisionali.

Un buon inserimento del personale risulta in ogni caso determinato dal modo in cui vengono utilizzate le competenze di appartenenza, dagli *standard di performance* definiti dai dirigenti di riferimento, dalle aspettative condivise e dal grado di coinvolgimento del personale nelle scelte operative della struttura.

In quest'ambito la formazione riveste un ruolo fondamentale nel generare, sviluppare e mantenere le conoscenze e le capacità degli individui ed è per l'ente fonte di possibile, grande vantaggio competitivo.

La formazione rappresenterà quindi sempre di più l'elemento distintivo sia per quanto riguarda la motivazione e la preparazione tecnica e professionale dello staff, sia per quanto riguarda le prospettive di specializzazione e di valorizzazione delle diverse professionalità.

Nel 2018 i corsi promossi dalla Fondazione sono stati:

- Corso per rischio lavori e movimentazione manuale carichi con 7 partecipanti
- Corso di introduzione alla ISO45001 e al SGSL con 16 partecipanti
- N. 2 Corso di formazione per Preposti con 2 partecipanti
- Corso per formazione generale specifica D lgs 81/2018 per tutti i dipendenti
- Corso per RLS con 3 partecipanti
- Corso per Dirigenti con 5 partecipanti

Per le mostre temporanee è stato escluso il ricorso a personale di custodia proveniente da cooperative di servizio per privilegiare invece il personale in organico alla Fondazione, evitando pertanto ulteriori costi derivanti dall'impiego di società esterne.

Nel mese di dicembre 2017 l'Azienda si è vista costretta ad attivare una procedura di licenziamento collettivo aperta dalla Fondazione ex art. 24 Legge 223/91, conclusa positivamente nel corso del semestre con la definizione di un verbale di accordo sindacale.

I lavoratori interessati alla procedura erano n. 28 unità. La messa in atto degli accordi raggiunti in sede sindacale ha comportato la dismissione e la restituzione alla Città di Torino del complesso del Borgo Medievale e ha permesso la ricollocazione all'interno delle strutture gestite dalla Fondazione n. 21 risorse sul totale degli esuberanti.

Delle rimanenti n. 7 unità, nel corso del semestre n. 4 unità, già di provenienza comunale, sono state riassorbite nell'organico della Città di Torino e n. 3 unità sono in attesa di ricollocamento.

A seguito della chiusura della suddetta procedura è stata posta in essere una riorganizzazione interna aziendale che ha coinvolto circa 30 dipendenti con trasferimenti e modifiche delle mansioni assegnate.

Tale riorganizzazione ha permesso un'ottimizzazione delle funzioni e una valorizzazione delle risorse interne.

L'organico ha avuto altresì una riduzione a seguito di n. 4 pensionamenti e di n.11 dimissioni di cui 4 rientrati Comune. Si potrà attivare una parziale sostituzione con personale esterno attraverso un'accurata selezione volta a garantire l'attività oltre che l'efficacia e l'efficienza del ruolo.

In un'ottica di sviluppo, si ritiene infine opportuno ricorrere a competenze e collaborazioni esterne per alcuni settori strategici, non adeguatamente strutturati internamente, al fine di migliorare le performance della Fondazione e dei musei, nonché il loro posizionamento in un contesto nazionale ed internazionale.

• **Volontari Senior Civici e Associazioni di Volontariato**

Dal 2010, la Fondazione Torino Musei è *partner* della *Città di Torino – Ufficio Tempo per Torino* nel progetto *Anziano sarai tu. Io sono un volontario Senior Civico* volto a impiegare in alcune strutture museali della Fondazione volontari pensionati in attività di ausilio alla gestione delle aree verdi, di catalogazione, di informazione o di gestione di attività rivolte al pubblico (nel 2018 i senior presenti a Palazzo Madama sono 11).

Tale collaborazione negli anni ha ottenuto lusinghieri risultati favorendo la costituzione di un gruppo qualificato di volontari che si è integrato molto bene nella struttura apportando un valido aiuto alle attività museali.

Inoltre dal 2014 è iniziata la collaborazione con l'Associazione Nazionale Polizia di Stato per il servizio di guardiana sale durante le mostre temporanee.

Anche per il 2019 si prevede di continuare queste positive esperienze con i volontari.

- **Settore Legale**

Il settore interviene in diversi ambiti.

Per quanto concerne la contrattualistica pubblica, il Settore, oltre a fornire consulenza sulla normativa di settore in costante evoluzione, si occupa di gestire procedure ad evidenza pubblica.

Le principali procedure gestite nel 2018 sono state quelle relative all'affidamento del servizio di gestione del bar della GAM e all'affidamento del servizio di gestione delle librerie dei Musei della Fondazione, oltre a procedure per l'individuazione di fornitori per la gestione ordinaria dell'ente.

Nel 2018 è stata inoltre portata a termine la procedura per l'espletamento dell'asta pubblica dell'immobile sito in Torino, via Corte d'Appello n. 14 – 14/D, conferito in data 22/12/2016 dalla Città di Torino in sostituzione di quota parte del contributo 2013 ed è stata formalizzata la vendita del bene al privato.

Al fine di ottimizzare i costi gestionali, il Settore pone costantemente in atto una periodica revisione delle polizze assicurative e fornisce assistenza nella gestione dei sinistri aperti sulle medesime.

Sempre nell'ambito della contrattualistica, il Settore predispone e corregge contratti, convenzioni e accordi con Enti pubblici e privati per l'attività ordinaria dell'Ente, (quali contratti di comodato, di locazione depositi, di sponsorizzazione, di co-marketing, convenzioni per l'attivazione di stage e di collaborazioni tra enti, ...) e contratti con soggetti terzi per la realizzazione di mostre ed eventi nei Musei della Fondazione. Nell'ambito della contrattualistica si segnala nel 2018 la sottoscrizione in data 29 marzo 2018 della nuova convenzione per la concessione decennale del patrimonio e dei beni immobili da parte della Città di Torino.

Il Settore offre supporto all'Ente nell'attività ordinaria e istituzionale della Fondazione e ai suoi organi sociali.

In tale ambito è stata fornita assistenza nella gestione di accessi agli atti e interpellanze.

Nel corso del 2018 è stata altresì fornita assistenza nella predisposizione della revisione statutaria attualmente in corso.

Il Settore garantisce altresì la gestione dell'eventuale contenzioso, delle pratiche di recupero crediti e delle posizioni debitorie.

Viene prestata assistenza al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza per l'ottemperanza agli oneri imposti dalla relativa normativa, in particolare per l'elaborazione e la corretta pubblicazione on line dei dati sulla trasparenza richiesti dal D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016.

Vengono gestiti dal Settore contenziosi giuslavoristici, procedimenti disciplinari e rapporti sindacali. In tale contesto, nel corso del 2018 è stata fornita assistenza alla procedura di riduzione del personale attivata dalla Fondazione ai sensi dell'art. 4 e 24 L. 223/1991 e conclusa con la definizione di un verbale di accordo sindacale.

Il Settore si occupa infine del perfezionamento di donazioni e legati a favore dei Musei.

- **Controllo di gestione**

Le procedure di controllo di gestione si pongono l'obiettivo di fornire ai responsabili e alla direzione una reportistica in grado di sintetizzare l'andamento della Fondazione e strumenti utili ad assumere in tempi rapidi significative decisioni, operative e strategiche.

Tali finalità si sono rese essenziali non solo a fronte del piano di interventi straordinari messo in atto dal 2018 a seguito della contrazione del contributo degli Enti Locali, ma anche per una più efficiente gestione del processo di ottimizzazione della spesa e di incremento dei ricavi.

Con l'istituzione del settore Controllo di Gestione si è affrontato l'insieme dei concetti e delle metodologie di verifica della gestione nonché la capacità di produrre e analizzare le informazioni relative alle varie strutture della Fondazione.

Le analisi hanno ad oggetto i dati economici, la gestione finanziaria, le risorse umane, ed i servizi museali con particolare attenzione ai servizi aggiuntivi.

Alla valutazione dei dati economico-finanziari si affianca la predisposizione del bilancio previsionale e del bilancio d'esercizio, la pianificazione finanziaria, oltre che l'analisi del personale interno relativamente al servizio straordinario, ai periodi di assenza per malattie, alle trasferte, ecc.

I dati economici inoltre sono confrontati con aspetti più qualitativi dell'azienda quali il numero dei visitatori, le tipologie di mezzi di comunicazione di mostre e manifestazioni, il livello di prestazione offerto da fornitori di beni e servizi, e dai gestori dei servizi aggiuntivi dei musei (bar, librerie, ecc.).

Anche nel 2019 continuerà l'attività del controllo di gestione sullo studio e l'analisi di metodologie e procedure interne finalizzate a ottimizzare le attività e i ruoli del personale.

Sarà inoltre migliorata e rafforzata la reportistica periodica al fine di migliorare il controllo e l'analisi dell'andamento della gestione dei costi e dei ricavi della Fondazione.

Infine, fondamentale risulterà l'analisi di forme di *benchmark* con altre istituzioni museali nazionali e internazionali per definire *standard* qualitativi e quantitativi idonei all'attività dell'ente. A ciò si aggiunge la predisposizione di un Business Plan utilizzato sia per analizzare la pianificazione strategica del prossimo triennio sia come strumento utile di comunicazione esterna per potenziali finanziatori.

- **Comunicazione e Marketing**

Le strategie di comunicazione della Fondazione Torino Musei sono state costruite, nell'ultimo triennio (2015-2018), in stretta correlazione con la programmazione annuale dei musei, e dunque regolate dalla contingenza, dai budget disponibili e dalle possibili variabili imprevedibili, con le relative oscillazioni e cambiamenti dei diversi elementi combinati. Una visione, dunque, molto a breve termine e soggetta a emergenze e cambi di passo che hanno reso difficile costruire una strategia di ampio respiro.

Nel contempo, il mondo della cultura è cambiato profondamente. A livello globale, la discussione internazionale si è focalizzata su temi-chiave quale l'impatto dei musei sulla società contemporanea, la misurazione di questo impatto e sul ruolo che il museo può e deve assumere in un contesto generale di crisi e tensioni socio-politiche, sulla misurazione del cosiddetto S-ROI, il SOCIAL Return of Investment.

Le riflessioni si sono dunque affrancate dalla pratica della comunicazione (più specificatamente dal binomio digital/non digital), dando ormai per assunta la presenza del digitale non solo nella comunicazione museale, ma nel normale quotidiano degli esseri umani del mondo occidentale.

In questo inquadramento generale deve dunque porsi anche la strategia di comunicazione, marketing e innovazione della Fondazione, tenuto conto degli elementi di budget e di programmazione culturale.

Obiettivi 2019

- Rafforzare la brand identity

In occasione della raccolta fondi legata al 5x1000, verrà lanciata una campagna di comunicazione istituzionale della Fondazione, a sostegno dei marchi dei singoli musei e di taglio fresco, accattivante, che rafforzi sulla comunità locale l'idea dei musei come bene comune, luogo di svago e di riflessione.

- Differenziare i piani di comunicazione – riallocazione del budget

L'analisi del budget comunicazione 2017 e la relativa suddivisione per le differenti voci di spesa e investimento, evidenzia come la maggior parte di esso venga speso in comunicazione tradizionale. Sebbene sia presente un buon mix nella scelta dei materiali di comunicazione outdoor (suddivisi nelle categorie affissioni/pubblicità dinamiche/affissioni in punti nevralgici quali stazioni ferroviarie e della Metro), lo sbilanciamento rispetto alla quota di investimento sui canali di promozione digitale è oggi poco sostenibile.

I canali online permettono una precisa pianificazione strategica, grazie all'uso costante degli strumenti di analisi e permettono anche di raggiungere specifiche aree di utenti interessate agli argomenti specifici.

Pertanto per garantire una riallocazione graduale di parte del budget di comunicazione, salvaguardando al contempo l'uso dei canali tradizionali, e tenuto anche conto della metodologia di pagamento (bonifico diretto o carta di credito), l'obiettivo del 2018 è destinare una quota totale di budget pari al 10% del budget totale, per tendere al 20-30% nel 2019, suddiviso sui tre musei.

Questa graduale riallocazione rende necessaria la formazione di una figura specifica sull'advertising online, settore che richiede specifiche competenze di marketing digitale.

- Nuovo piano digitale / innovazione nella gestione dei dati Nel corso del 2018 è stato implementato il nuovo piano di comunicazione digitale. Lo scopo del Social media plan è di mantenere uno standard internazionale di mediazione e pubblicazione dei contenuti gestiti e prodotti dai musei in formato digitale sulle piattaforme di comunicazione social, stimolando una politica sistematica di digitalizzazione, archiviazione e pubblicazione dei dati attraverso la piattaforma dei website e la mediazione sulle piattaforme social media e di comunicazione digitale, con l'obiettivo primario di costruire conversazioni intorno ai contenuti specifici dei musei. Il piano andrà valutato secondo le KPI stabilite alla fine del 2018, e dunque aggiornato sul triennio 2019-2021 alla fine dell'anno in corso.

- CRM

Nel biennio 2017-2018 si è avviato un complesso lavoro di analisi e progettazione per l'adozione non solo di un nuovo software, ma per un cambio di paradigma radicale rispetto alla gestione dell'indirizzario della Fondazione, nell'ottica di un passaggio di un sistema avanzato di digital marketing e customer relationship. Il gap di competenze su questa materia sia all'interno della struttura che, in generale, nel settore, ha reso impegnativo il processo di transizione. Nel 2018 verrà concluso il passaggio tecnologico, il 2019 sarà invece dedicato alla strutturazione del piano di digital marketing, con l'adozione di personale dedicato e preparato sulla materia.

- Eventi e progetti speciali

Nella costruzione di un nuovo marketing mix, è necessario prevedere l'incremento di eventi collaterali di medio e ampio respiro, che allarghino il target, raggiungendo anche quelle fasce di pubblico che normalmente non visitano il museo. Se da una parte sono gli uffici dei Servizi educativi ad occuparsi della progettazione delle attività per il pubblico, dall'altra l'ufficio Comunicazione e Marketing vuole incrementare la presenza in calendario di eventi con un taglio più glamour e legato al divertimento e alla socializzazione. Nel 2019 verrà dunque individuato un partner esterno specializzato in questo genere di eventi e PR, per affiancare lo staff nella realizzazione di tale tipologia di eventi.

- KPI e misurazione SROI

Per quanto riguarda la gestione, lettura e valutazione dei dati, l'adozione di uno specifico strumento per la pubblicazione e l'analisi dei social media è stato un passo fondamentale per la razionalizzazione dell'analisi. Essa deve tuttavia diventare, nel primo semestre del 2019, una prassi consolidata per l'ufficio comunicazione, e tradursi nella stesura di un documento standard che metta in comparazione le diverse fonti di dati: websites, social media, questionari sui visitatori, raccolta di coupon promozionali e accessi alle biglietterie. Per questo specifico punto, in accordo con l'ufficio IT, nel 2019 si provvederà all'analisi preliminare e all'espletamento delle procedure necessarie ad individuare gli strumenti per un migliore controllo di gestione di questi aspetti e dei flussi di dati delle biglietterie.

E' inoltre necessario ristabilire la prassi del questionario strutturato sui visitatori, svolgendo almeno 2 questionari strutturati all'anno, condotti dal personale del museo, e 1 focus group o indagine osservante.

• Ufficio Stampa

L'ufficio stampa in questi anni ha consolidato il rapporto con i giornalisti, differenziando maggiormente la comunicazione ai media a seconda delle aree di competenza di ciascun museo, con tre addetti stampa dedicati nello specifico alla divulgazione di mostre e attività di ogni singola realtà museale. Questo ha fatto sì che ogni addetto stampa, pur se in una politica di continua condivisione e coordinamento interno, abbia potuto individuare e focalizzare al meglio gli argomenti da trattare con le testate e i giornalisti di riferimento per quelle precise materie (arte moderna e contemporanea per la GAM, arte antica per Palazzo Madama e arte orientale per il MAO).

La crisi della carta stampata di cui si parla da tempo (e l'ultimo rapporto Censis sulla comunicazione ha confermato che gli italiani che per informarsi leggono regolarmente i quotidiani si sono ridotti al 14,2% nel 2017 di cui appena il 5,6% tra i giovani http://www.censis.it/7?shadow_comunicato_stampa=121148) dovuta principalmente al boom dell'informazione digitale, ha infatti purtroppo portato - in alcuni casi, e in particolare per quanto riguarda i quotidiani - da una parte alla riduzione del personale all'interno delle redazioni e dall'altra alla diminuzione del numero complessivo delle pagine, con conseguente privilegio per la cronaca e la politica, spesso a danno nei confronti della cultura e nello specifico dell'arte. La conseguenza è che anche l'ufficio stampa ha dovuto individuare e seguire con maggior cura i giornalisti appassionati al proprio argomento di competenza, proponendo focus e specifici punti di vista da trattare negli articoli.

Sempre lo stesso rapporto evidenzia, al contrario di ciò che accade per i quotidiani in formato cartaceo, una buona tenuta dei settimanali e periodici che vedono incrementare anche se di poco i propri lettori, e questo significa che il lettore che desidera approfondire i propri interessi continua ad affidarsi alle testate specializzate, ed è anche questa la ragione per cui l'ufficio stampa dei musei intesse un rapporto privilegiato con i giornalisti delle riviste di settore, che puntualmente segnalano e approfondiscono gli argomenti trattati dalle nostre mostre.

Anche l'indagine Audipress 2018 sottolinea il cambiamento della modalità di fruizione del giornale nelle sue diverse forme. Il quotidiano diventa online rispondendo soprattutto a esigenze di velocità e aggiornamento continuo della notizia, mentre la copia cartacea è rivolta al lettore in cerca di approfondimento.

L'ufficio stampa ha dovuto in questi anni adattare il proprio indirizzario e la modalità di segnalazione, puntando ai canali di informazione digitale (molto seguito hanno, oltre le versioni online dei principali quotidiani e settimanali, anche più piccole testate legate al territorio o di settore) per una diffusione veloce della notizia della mostra o del comunicato stampa di ogni singola attività - anche perché la stessa informazione circola e arriva velocemente al pubblico attraverso la condivisione social - senza tuttavia tralasciare ogni tentativo possibile di approfondimento sui media tradizionali.

- Blogger e influencer

L'avvento dell'informazione digitale e la sua diffusione esponenziale obbliga l'ufficio stampa a sviluppare e variare sempre di più le dinamiche di relazione con i media. Grazie al web la comunicazione non è più unidirezionale ma si basa su una sorta di condivisione bilaterale. Anche le modalità e gli strumenti di lavoro si evolvono, e l'evoluzione riguarda anche la modalità di utilizzo degli strumenti stessi. Ad esempio la banca dati giornalistica si trasforma in una media list. Il tentativo è quello di sfruttare al massimo le potenzialità di aggiornamento delle banche dati online, cercando di potenziare tra i nostri contatti i nuovissimi canali di informazione. Sono cambiati gli interlocutori: se inizialmente la banca dati era costituita esclusivamente da giornalisti di carta stampata, ora deve includere anche influencer, blogger, free lance digitali e digital editor, figure che pur non essendo ancora, nell'immaginario classico, equiparabili ai giornalisti per reputazione e affidabilità, hanno acquisito nel tempo un'autorevolezza tale da essere inseriti a pieno titolo fra le fonti di informazione, e hanno soprattutto la capacità di diffusione della notizia che va ben oltre la presenza in edicola di una sola giornata.

Infine le attività della comunicazione sono inoltre rivolte a:

- incrementare le aziende private convenzionate

La Fondazione Torino Musei conta oltre 40 convenzioni attive verso aziende ed enti privati che prevedono la riduzione del biglietto di ingresso. Si sta inoltre lavorando al fine di definire le convenzioni che prevedano un vantaggio reciproco anche a favore dei dipendenti della Fondazione Torino Musei.

- incremento dei finanziamenti tramite art bonus, crowdfuding, finanziamenti privati

In ottobre 2017 è stata lanciata la nuova piattaforma di raccolta delle erogazioni liberali della Fondazione Torino Musei: <http://sostieni.fondazionetorinomusei.it>. L'obiettivo è di presentare un progetto di micro-finanziamento all'anno; nel 2019 vi sarà un progetto della GAM o del MAO a essere oggetto della campagna di raccolta fondi, dopo quella dedicata al restauro della collezione di miniature di Palazzo Madama. Al contempo si sta valutando l'utilizzo di una nuova piattaforma dell'Art Bonus.

- **Relazioni esterne**

Il settore lavorerà alla ricerca di fondi per sostenere le attività della Fondazione Torino Musei, sviluppando i rapporti già avviati e individuando nuove possibilità di collaborazione. L'attività sarà dedicata principalmente al reperimento di risorse per attuare il programma espositivo dei nostri musei e consolidare la strategia di sviluppo della Fondazione.

A tal proposito importanti saranno anche le collaborazioni da avviare con l'Unione Industriale di Torino, con l'API (Associazione Piccole e Medie Imprese) di Torino, l'ASCOM (Associazione Commercianti)

di Torino e l'AMCHAM (American Chamber of Commerce in Italy) al fine di rafforzare sempre più il binomio pubblico – privato, cultura – imprenditoria aziendale.

Si intende altresì lavorare con i Servizi Educativi per attivare collaborazioni con aziende disponibili a sponsorizzazioni tecniche.

Grande attenzione sarà riservata anche all'organizzazione di eventi aziendali ed esclusivi presso i nostri musei, incrementando un'attività di presentazione e promozione degli spazi e dei servizi che la Fondazione può offrire.

A tal proposito, si rende necessaria la stampa di materiale promozionale per illustrare ai clienti tutte le nostre offerte.

Si lavorerà in modo da capitalizzare tutti i contatti aziendali, cercando di trasformare gli eventi in occasioni per individuare nuovi sponsor.

- **Attività internazionali**

Per l'anno 2019 il settore intende proseguire le attività avviate nel 2018, dando seguito alle azioni intraprese nell'anno precedente, e precisamente:

1. consolidamento e ampliamento della rete di relazioni internazionali con lo scopo di rafforzare il posizionamento della Fondazione;
2. realizzazione di mostre presso musei e istituzioni culturali all'estero e progetti di cooperazione;
3. organizzazione di conferenze e forum, dedicati a temi di rilevanza internazionale;
4. incrementare i rapporti con le aziende straniere attive sul nostro territorio e con le aziende italiane operanti all'estero al fine di creare nuove occasioni partnership e sponsorship.

Nello specifico:

1. Consolidamento e ampliamento della rete di relazioni internazionali

Il settore lavorerà per mantenere attive le relazioni instaurate negli anni precedenti e per accrescere la rete, individuando nuovi interlocutori e nuove occasioni di collaborazione in relazione alle attività e alle mostre programmate per l'anno 2019. In particolare, si intendono aprire nuovi contatti con i Paesi dell'Asia Centrale e con l'Azerbaijan.

In questa prospettiva risulta fondamentale collaborare con le altre istituzioni della Città, mettendo a sistema le relazioni e i contatti per attirare visite di delegazioni straniere e promuovere così i nostri musei e la ricchezza delle nostre collezioni.

2. Realizzazione di mostre presso musei e istituzioni culturali all'estero e progetti di cooperazione

Si intende proseguire l'attività di promozione dei progetti espositivi ideati dai direttori e dallo staff scientifico della Fondazione.

Nello specifico, per l'anno 2019, si prevedono le seguenti attività e obiettivi:

- accordo formale per la realizzazione della mostra Felice Casorati e l'arte italiana tra le due guerre mondiali. una grande pagina stilistica - collezioni GAM, a cura di Riccardo Passoni. La mostra è prevista al Nagoya City Art Museum (Giappone) nella primavera 2021. Si stanno valutando altre sedi in Giappone.

- attività di promozione dei progetti espositivi della Fondazione sul mercato cinese. Tale attività, già avviata nel corso dell'anno 2018, è condotta in stretta collaborazione con la prof.ssa Stefania Stafutti, direttrice dell'Istituto Confucio di Torino. A seguito dell'incontro con il Segretario Generale della Lega dei Musei Cinesi, avvenuto nel mese di giugno 2018, e dell'interesse riscontrato, il settore dedicherà tempo e risorse per lavorare all'ideazione e promozione delle mostre presso i musei cinesi. A tal

proposito, unitamente ai progetti già elaborati e presentati, il settore si dedicherà all'ideazione di un'esposizione dedicata alla vita di corte in Italia e Francia tra Seicento e Settecento. L'obiettivo è di approdare a un primo accordo per la realizzazione di mostre in Cina, programmabili per il 2020/ 21021;

- incrementare le collaborazioni con l'Emirato di Sharjah (UAE), a seguito della mostra Dream Figures, realizzata presso il Museum of Arab Culture. In questa direzione, il settore si dedicherà all'organizzazione della mostra "Acqua nel mondo islamico" – prevista al MAO nel periodo aprile/settembre 2019 – con l'intento di approdare a una seconda sede nell'Emirato di Sharjah;

- ideazione e organizzazione in altre sedi di mostre fotografiche con le collezioni della GAM. Dopo un primo incontro interlocutorio, il settore intende sviluppare i rapporti con l'IGAV – Istituto Garuzzo di Torino, che da anni realizza esposizioni di arte contemporanea e di fotografia in Cina e in altri paesi esteri. Il progetto al quale si sta lavorando è la mostra Suggestioni d'Italia, organizzata alla GAM nell'estate 2018 e ora disponibile per sedi esterne;

In generale, per quanto riguarda l'anno 2019, il settore si dedicherà a sviluppare altri progetti espositivi, già individuati. Tale attività di progettazione sarà condotta in stretta collaborazione con lo staff scientifico della Fondazione Torino Musei.

Al fine di riprendere le attività con l'Ermitage Museum di San Pietroburgo verrà ripresa la collaborazione con Villaggio Globale

Per quanto concerne l'ambito della cooperazione internazionale, il settore lavorerà con il Centro Scavi e Ricerche di Torino per realizzare un percorso di attività didattiche presso il Museo di Kharkhorin (Mongolia), unita alla Città di Torino da un accordo di collaborazione. L'obiettivo è quello di organizzare le attività didattiche nell'estate 2019, previo reperimento dei fondi necessari.

La promozione delle mostre destinate alle sedi esterne necessita della realizzazione di un'area dedicata touring exhibitions all'interno del website della Fondazione.

3. Organizzazione di conferenze e forum, dedicati a temi di rilevanza internazionale

Proseguirà per l'anno 2019 l'attività di conferenze dedicate a temi globali. Tale attività accompagnerà e arricchirà la programmazione delle mostre dei nostri musei. Si intende proseguire la collaborazione con la Società Editrice Il Mulino e con altre realtà e istituzioni anche internazionali.

4. Rapporti con le aziende straniere attive sul nostro territorio e con le aziende italiane operanti all'estero al fine di creare nuove occasioni partnership e sponsorship.

Questo ambito di attività si lega proficuamente alle azioni sopraelencate. Accanto ai rapporti avviati nell'anno 2018 e alle collaborazioni già concretizzate si stanno profilando nuove occasioni alle quali sarà dedicato il tempo necessario per sviluppare progetti che possano incontrare gli interessi delle aziende.

• **Progetto di coordinamento regionale**

La Fondazione Torino Musei, assumendo su mandato della Regione Piemonte il ruolo di coordinamento delle istituzioni culturali del territorio, si pone l'obiettivo di diventare un importante punto di riferimento per gli enti locali in ambito culturale.

Città di Torino e Regione Piemonte, riconoscendo il valore e la centralità della Fondazione Torino Musei, hanno dato avvio a un progetto di sviluppo che promuove una missione rinnovata e arricchita nei contenuti, in grado di esprimere un'idea dinamica di patrimonio culturale, inteso come un insieme di beni e valori da conservare, valorizzare e divulgare.

In questa prospettiva, la Fondazione mette in relazione le diverse identità presenti al suo interno, dialogando con le istituzioni culturali e scientifiche piemontesi per attuare una politica fortemente unitaria. Le competenze che la Fondazione mette a disposizione possono utilmente contribuire alla creazione di un più efficace modello di gestione in ambito culturale, sensibilizzando le realtà culturali

sulla necessità di approdare a una programmazione strategica di lungo periodo, anche nell'ottica di accrescere l'attrattività turistica.

Nell'ambito delle attività sul territorio regionale la Fondazione intende perseguire i seguenti obiettivi:

- valorizzazione del patrimonio storico-artistico piemontese in relazione alle risorse e alle caratteristiche del territorio;
- raggiungimento di una più ampia visibilità delle istituzioni culturali del Piemonte anche nella prospettiva della promozione turistica;
- creazione e promozione di un'offerta culturale di qualità, estesa e diffusa;

Nello specifico, per l'anno 2019, il settore si dedicherà alle seguenti attività:

- attività generale di collaborazione nei confronti delle istituzioni che richiederanno il nostro supporto per l'attuazione dei propri programmi culturali, con attenzione anche agli aspetti della comunicazione e promozione;
 - realizzazione di mostre fotografiche anche in collaborazione con il National Geographic con cui sono stati già avviati contatti;
 - attività di consulenza per adeguamento sale espositive del Castello di Costigliole d'Asti e realizzazione di una mostra di arte contemporanea nella primavera/ estate 2019;
 - direzione scientifica e coordinamento per l'apertura della nuova quadreria presso la sede del Comune di Rivara;
 - supporto e consulenza per il progetto "Il Borgo del Pittore", progettato dal Comune di Frassineto;
 - collaborazione con il Festival Attraverso per l'organizzazione dell'edizione 2019 che interesserà numerosi comuni del Piemonte meridionale;
 - collaborazione con la Fondazione Artea e il Museo del Paesaggio di Verbania per la realizzazione di attività ed esposizioni;
 - progetto della rete delle gipsoteche;
 - attività di collaborazione con la Fondazione Cavour di Santena.
- attività di collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo per realizzare progetti di mostra che portano il patrimonio artistico dei musei della Fondazione nella città di Cuneo.

• **Settore tecnico**

- Servizi informatici

Rientrano in questo capitolo di spesa tutte le attività di helpdesk, nei siti e da remoto, degli apparati server, desktop e portatili in dotazione all'ente, di conduzione operativa e di assistenza tecnico-sistemistica dell'infrastruttura informatica. Nel corso del 2018, tramite bando, si è provveduto all'affidamento dei servizi a un nuovo appaltatore. Il contratto è valido fino al 31 agosto 2020 ed è prorogabile per un ulteriore biennio.

- Nuove tecnologie

Le attività di migrazione nel cloud dei servizi di posta elettronica e di backup / share di rete, inizialmente previste nel 2018, sono state inserite nel bando per il rinnovo dei servizi helpdesk e sono rinviate al 2019. Nel 2018 si è provveduto alla sostituzione del server di Piazza Savoia. Tra il 2019 e il 2020 sarà necessario pianificare la sostituzione dei server nei tre musei, con una spesa complessiva stimata sui 18.000,00 euro oltre IVA.

Inoltre, per alcuni dipendenti della Fondazione è opportuno programmare un corso di formazione Office, in particolare per gli applicativi Excel e Word, con una spesa prevista di 8.000 euro oltre IVA.

Sarà presa in considerazione la possibilità di accedere al finanziamento tramite fondi paritetici interprofessionali

- Telefonia fissa e mobile e connettività di rete

La convenzione Consip “telefonia mobile 7”, alla quale la Fondazione avrebbe potuto aderire per rinnovare l'affidamento del contratto, è stata aggiudicata (bando pubblicato nel dicembre 2016) a giugno 2018 ma la sua attivazione subisce numerosi rinvii. Se entro la fine dell'anno la convenzione non dovesse attivarsi, si provvederà, in via alternativa a individuare il nuovo fornitore attraverso il MePA. Il contratto avrà verosimilmente durata mesi 24.

Per la telefonia fissa e per i dati, il fornitore è Fastweb, individuato tramite la centrale di committenza SCR della Regione Piemonte. Il contratto, di durata quadriennale, scadrà a dicembre 2019. Per gli anni successivi si consulerà in prima istanza la proposta delle società di committenza di riferimento per Torino e per il Piemonte.

- Manutenzione ordinaria degli edifici

Nel 2018 è stato affidato, tramite bando, il nuovo contratto, che si estende fino al 31 agosto 2018, con possibilità opzionale di proroga per un anno ulteriore. Si prevede un livello di spesa in linea con gli esercizi passati.

- Manutenzione straordinaria degli edifici e degli impianti

E' in corso la redazione del piano di manutenzione straordinaria per il periodo 2019-2023, che verrà presentato alla Città di Torino nel mese di novembre. Tra le principali necessità di investimento richieste per il 2019 si segnalano: la straordinaria manutenzione delle scale esterne della GAM; la revisione e nuovo collaudo impianto estinzione automatica incendi GAM; l'ammodernamento e adeguamento normativo delle cabine elettriche di Palazzo Madama e della GAM; l'aggiornamento dell'impianto antincendio di Palazzo Madama

- Manutenzione ordinaria aree verdi

Nel 2018 è stato affidato, tramite bando, il nuovo contratto, valido dal 01/09/2018 al 31/08/2020.

- Gestione energetica

Per la fornitura 2019 di energia elettrica si attende l'aggiudicazione del bando della centrale di committenza della Regione Piemonte S.p.A., S.C.R., con cui la Fondazione Torino Musei è convenzionata.

- Logistica

La FERCAM ha comunicato alla Fondazione il trasferimento della propria sede da via Cigna, Torino, a Leini. Il trasloco, che coinvolge anche l'area assegnata in locazione alla Fondazione, è previsto entro la fine del 2018, allorché scadrà anche il contratto in essere con Torino Musei. Nel mese di novembre si negozieranno con il fornitore le condizioni contrattuali per il rinnovo del contratto di locazione.

- Sicurezza

Nel corso del 2018 la Fondazione ha implementato un sistema di gestione della sicurezza finalizzato al conseguimento della certificazione secondo lo standard UNI ISO 45001, di recentissima introduzione. Gli audit con l'ente certificatore sono previsti nel mese di novembre e di dicembre. Per il mantenimento della certificazione, si prevede una spesa annuale di € 10.000 oltre IVA per il 2019 e per il 2020, mentre nel 2021, per il rinnovo della stessa, la spesa potrebbe lievitare fino a € 20.000 oltre IVA. E' inoltre opportuno allocare risorse per almeno € 10.000 oltre IVA per ciascun anno del triennio 2019-2021 per spese da destinare all'aggiornamento della valutazione dei rischi. Per la formazione, ove possibile, si cercherà di ricorrere al finanziamento tramite fondi paritetici

interprofessionali. In via precauzionale è opportuno allocare risorse per € 10.000 oltre IVA per ciascun anno del triennio 2019-2021.

- **Partecipazione ad associazioni nazionali e internazionali**

La GAM fa parte dell'Associazione dei Musei di arte contemporanea italiani (AMACI).

Palazzo Madama partecipa dal 2001 (ma l'accordo formale di partenariato è stato formalmente siglato il 31 maggio 2005), al progetto "Sculpture médiévale dans les Alpes" - dal 2018 ribattezzato "Art médiéval dans les Alpes" - , sottoscritto dai musei francesi di Annecy (Musée- Château), Bourg-en-Bresse (Monastère Royal de Brou), Chambéry (Musée Savoisien), la Conservation départementale du patrimoine des Alpes Maritimes, i musei svizzeri di Sion (Musée d'Histoire du Valais), Ginevra (Musée d'Art et d'Histoire), il Museo Diocesano di Susa, il Museo del Tesoro della Cattedrale di Aosta e la Direzione Beni Architettonici e Storico Artistici della Regione Autonoma Valle d'Aosta per favorire la ricerca sui temi della scultura alpina al tempo del Ducato di Savoia e in generale della produzione figurativa nel XII-XVI secolo nei territori dell'antico ducato sabaudo.

Da luglio 2015 Palazzo Madama è entrata nel progetto internazionale della Rete europea dei musei di arte medievale (European Network of medieval art museums), una rete nata nel 2011 per promuovere iniziative espositive comuni, ricerche condivise, convegni, e che oggi riunisce il Musée de Cluny – Musée National du Moyen Âge di Parigi, il Museo del Bargello di Firenze, lo Schnütgen Museum di Colonia, il Museo Diocesano di Vic in Catalogna, Palazzo Madama- Museo Civico d'Arte Antica di Torino, il Musée Mayer van den Bergh di Anversa, il Catharijnconvent di Utrecht e il Musée de l'Oeuvre de Notre Dame di Strasburgo.

Palazzo Madama fa parte, insieme ad altre ventuno residenze sabaude, al circuito delle Residenze Reali dei Savoia, entrato nel 1997 nella lista dei siti UNESCO Patrimonio dell'Umanità.

ATTIVITÀ DEI SINGOLI CENTRI DI COSTO

SERVIZI GENERALI

La determinazione di un nuovo assetto organizzativo ha contribuito a rafforzare la Fondazione come ente unitario in grado di possedere un'articolata offerta culturale e artistica, determinando operazioni finalizzate ad aumentare i ricavi e a vedere effettuate a livello centrale tutte le operazioni di spesa, pur mantenendo inalterata la struttura del bilancio per Centro di Costo secondo quanto richiesto dalla Città di Torino.

Questo cambiamento ha costituito la risposta che la Fondazione ha inteso dare a un indispensabile processo di adattamento nei confronti di una realtà che è progressivamente cambiata: quindi una trasformazione per contenere i costi e, al contempo, per migliorare le *performance* e per far sì che la Fondazione possa essere considerata struttura unica e allo stesso tempo composita e variegata.

Anche per il 2019 le attività si definiranno principalmente su tre livelli operativi:

- perfezionamento delle funzioni strategiche e di controllo;
- conferma del livello organizzativo;
- ulteriore miglioramento del piano organizzativo e gestionale tale da adeguarsi a quanto previsto ed elaborato dalla Fondazione in materia di 231, sicurezza e privacy.

Inoltre, anche a seguito della recente riorganizzazione interna dovuta principalmente al piano di interventi straordinari messo in atto nel mese di aprile 2018, si renderà ancor più strutturato e organico il lavoro dei vari settori specialmente per quanto attiene a Comunicazione e Marketing, ai servizi aggiuntivi, al Settore Tecnico, al Settore Legale e al Controllo di Gestione attraverso l'individuazione di ambiti di competenza specificatamente intesi.

Si individueranno obiettivi specifici riferiti alla comunicazione e alle nuove tecnologie così come meglio specificato nei paragrafi precedenti.

Particolare attenzione, come già si è detto, verrà riservata alla gestione del personale e alla realizzazione di particolari momenti formativi che possano investire anche tutti gli operatori dell'ente.

Infine si precisa che la programmazione artistica presentata dai singoli musei potrà essere soggetta a ulteriori variazioni a seguito di nuovi progetti di mostra ancora in fase di valutazione.

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA – GAM

IL RIALLESTIMENTO DELLA COLLEZIONE CONTEMPORANEA: UNA PROSPETTIVA (Piano interrato)

Dalla primavera 2019

A cura di Elena Volpato

Nell'ambito del progetto di riallestimento della collezione degli ultimi cinquant'anni, la convinzione che abbiamo maturato è che non sia possibile – per ragioni di spazio e per prospettiva critica – puntare su un solo 'display' delle nostre opere, ma che sia interessante proporre diverse angolazioni di lettura del nostro ricco patrimonio.

La proposta è dunque quella di una rotazione dell'allestimento di questo spazio con cadenza biennale (2018-2020-2022) individuando precisi indirizzi di lettura.

PITTURA SPAZIO CULTURA 1968-1988 (Piano interrato)

Negli anni in cui le ricerche artistiche si muovevano in molteplici direzioni, per lo più tese a scardinare i linguaggi tradizionali e il loro legame con il museo e la storia dell'arte, alcuni artisti non rinunciarono a esprimersi secondo pittura e scultura, ma lo fecero aprendo tali discipline a un colloquio con quanto di più sperimentale si andava facendo, riconducendo nel loro alveo intuizioni nate dalle esperienze artistiche di matrice concettuale, performativa, processuale e ambientale.

La mostra presenta un nutrito gruppo di opere realizzate tra il 1968 e il 1986, tutte definibili come dipinti e sculture, ma la loro relazione con lo spazio non è più quella espressa sino all'età moderna.

La relazione della scultura con il colore e la materia e con l'atto stesso dello scolpire e del modellare è cambiato, così come si sono modificati altri aspetti sul piano concettuale in entrambe le discipline, a partire dalla relazione tra opera e autore.

KETTY LA ROCCA (VideotecaGAM)

Febbraio – giugno 2019

A cura di Elena Volpato

L'esposizione presenterà il video *Appendice per una supplica* del 1972, di Ketty La Rocca (La Spezia, 1938 – Firenze, 1976). Si tratta di uno dei primi video d'artista italiani, girato a telecamera fissa con mani che si muovono su uno sfondo nero mentre alcune scritte con la parola *you* compaiono come tatuate sulla pelle.

Il video, concesso in prestito dall'Archivio La Rocca, sarà presentato nello spazio della VideotecaGAM insieme a opere della collezione CRT acquisite per la GAM e non ancora esposte al pubblico, come il trittico *Senza titolo* che è parte della stessa ricerca sul linguaggio delle mani e realizzato con procedimento xerox nello stesso anno del video. Si presenterà inoltre l'opera *La Pietà* del 1974, un esempio tra i più alti della serie dedicata dall'artista alla "cancellazione", attraverso la propria calligrafia, delle immagini di alcuni capolavori della storia dell'arte italiana, una cancellazione tesa a simboleggiare l'impossibilità del senso dell'opera e della sua condivisione. Saranno infine esposti i libri d'artista *In principio erat* del 1971 e l'edizione rara, dello stesso titolo, realizzata del 1975 con interventi diretti di Ketty La Rocca su pagine di carta velina, entrambi parte del Fondo intitolato a Giorgio Maffei, istituito dalla Fondazione CRT per 'Arte Moderna e Contemporanea per le raccolte della GAM.

ACQUA (Spazio "Archivi" 2 piano)

Marzo – maggio 2019

In collaborazione con FAI - Giovani Piemonte e Valle d'Aosta

Nuovo appuntamento, dopo quelli realizzati negli anni precedenti presso il Borgo medievale, di fotografia contemporanea. Una selezione di immagini realizzate dai soci del FAI, in occasione della Primavera del Fondo Ambiente Italiano

GIORGIO DE CHIRICO: IL RITORNO METAFISICO E L'IMPATTO SULLA CONTEMPORANEITA'

(Exhibition Area)

18 aprile – 30 giugno 2019

La mostra intende presentare le varie forme del dialogo tra la pittura di Giorgio de Chirico e le generazioni degli artisti contemporanei che, in particolare dagli anni Sessanta in avanti, si sono ispirati alla sua opera, dal punto di vista della citazione esplicita come da quello di un avvicinamento alla sua visione al contempo ironica e profonda.

E' noto infatti che la Metafisica di de Chirico ha influenzato generi e visioni differenti, e non solo nel campo delle arti visive, ma anche nella letteratura, nel cinema, e così via. Dell'opera del maestro sarà presentata soprattutto la stagione denominata come "Neo Metafisica", corrispondente all'ultima fase della sua vita, in cui l'artista riprendeva e rivitalizzava antichi temi della sua pittura: una fase di nuova creatività e allo stesso tempo di ritorno al proprio passato, da un punto di vista mutato concettualmente.

Il punto di contatto tra l'opera del maestro – proprio di questo periodo - e le generazioni successive si può senz'altro rintracciare nelle nuove istanze di immagine della Pop Art italiana, ma non solo.

I quadri del grande artista verranno messi in corto circuito con opere di Valerio Adami, Franco Angeli, Tano Festa, Mario Schifano, e poi di Tacchi, Mambor, Ceroli, Fioroni, Del Pezzo, Marotta, Tadini, per giungere a Paolini, Paladino, De Dominicis, fino a Andy Warhol, che ebbe una attenzione particolare ed insistita su de Chirico.

L'esposizione presenterà circa 70-75 opere..

PAOLO ICARO (Exhibition Area 1 piano)

Estate 2019

A cura di Elena Volpato

Nato e formatosi a Torino, Paolo Icaro (1936) è una delle figure di primo piano del secondo novecento artistico italiano, di cui la GAM conserva un importante nucleo di opere. Il suo lavoro è attualmente al centro di un vivo interesse internazionale e di un'attenta riscoperta delle sue ricerche storiche. Questo nuova fortuna critica che ha portato anche alla recente acquisizione da parte del Centre Pompidou della Foresta metallica del 1967.

ANNA SAGNA (Spazio "Archivi" 2 piano)

Estate 2019

Anna Sagna nasce a Torino 17 gennaio del 1928. Quelli della sua infanzia sono gli anni del gobettismo, del mecenatismo gualiniano, della pittura anti-provincialista dei Sei che si oppone al bello stile perpetuato dall'insegnamento dell'Accademia Albertina. Il teatro, la musica, ma soprattutto la danza hanno a Torino, in questo periodo, un respiro europeo. Da Torino transitano in quegli anni danzatori del calibro dei Sakharoff, di Mary Wigman, impresari come Diaghilev, teatranti come i coniugi Pitoëff e gli artisti della compagnia del Vieux Colombier. Ed è in questo ambiente che studia e si forma Anna Sagna che nel 1936 si iscrive alla Scuola di Bella Hutter a Villa Gualino. Da allora fino al 1999

(quando mette in scena *Le due orfanelle* il suo ultimo spettacolo) la sua vita sarà interamente dedicata alla danza.

JONAS MEKAS (VideotecaGAM)

Autunno – inverno 2019

A cura di Elena Volpato

A cinquant'anni dalla sua prima visita alla GAM di Torino durante la quale presentò le ricerche del New American Cinema, la VideotecaGAM desidera omaggiare il regista e poeta Jonas Mekas (1922, Semeniškiai) lituano naturalizzato statunitense. La sua ricerca, come lui stesso la definisce, è un tributo agli amici, alle persone, ai volti, ai luoghi e alle cose che sono transitate davanti ai suoi occhi, per essere traslati su carta o su pellicola, e che lui ha celebrato tramite la video camera e la penna.

Fondatore della rivista *Film Culture* nel 1952 e della *Film-Makers' Cooperative* di New York dieci anni più tardi, Mekas fu una delle figure preminenti della nascita del film d'avanguardia e collaboratore di artisti come Andy Warhol, Yoko Ono, George Maciunas.

Si presenterà una selezione dei suoi lavori filmici più rappresentativi: da *Guns of Trees* del 1962, a *Walden* del 1969, *Lost, lost, lost* del 1976, sino a *This side of Paradise. Fragments of an unfinished biography*, del 1999.

LEONARDO BISTOLFI TRA GUSTO LIBERTY E CULTURA EUROPEA

(Exhibition area 1 piano)

Ottobre 2019 - febbraio 2020

A cura di Sandra Berresford e Virginia Bertone

In collaborazione con la Fondazione De Fornaris.

Da tempo Leonardo Bistolfi (Casale Monferrato, 1859 – La Loggia 1933) è considerato figura di spicco tra gli artisti che seppero declinare con originalità l'adesione dell'Italia al gusto Liberty; è probabile tuttavia, sulla base delle ricerche condotte in questi ultimi anni, che a lui spettò anche un ruolo di primo piano nell'ambito dell'avanguardia modernista internazionale. Basata sullo studio di carte e materiali documentari conservati presso gli eredi, la mostra si pone l'obiettivo di aggiornare le conoscenze sul profilo complesso e peculiare dello scultore casalese, sia sotto l'aspetto creativo sia sotto quello di intellettuale, scrittore e critico d'arte. Nel panorama artistico di fine secolo, il contributo di Bistolfi fu di riuscire a rinnovare la tradizione della scultura attraverso l'introduzione di nuovi simboli legati alla sensibilità laica; figure ieratiche, cariche di tensione spirituale, resero in modo visionario e potente la rappresentazione dell'enigma della morte, come nella *Sfinge ideata* per la Tomba Pansa a Cuneo. Alla pratica della scultura, esperita nell'intera gamma dei materiali (dal gesso alla terracotta, dal bronzo al marmo), Bistolfi affiancò uno straordinario talento per il disegno e una costante attenzione per la pittura. Altrettanto importante fu il suo impegno in qualità di scrittore e critico d'arte, cui si accompagnò la capacità di coltivare una rete di rapporti internazionali – da Auguste Rodin a Joseph Maria Olbrich – che pose le basi dell'organizzazione della Prima Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna svoltasi a Torino nel 1902. Un evento che Italo Cremona non esiterà a definire il frutto più audace e significativo del panorama culturale nazionale di inizio secolo. Nel 1905 la Biennale di Venezia gli dedicherà una mostra personale, e sarà la prima volta che un tale onore verrà concesso ad uno scultore italiano. Nel 1923 sarà nominato Senatore del Regno. Nel corso del Novecento tuttavia la fama raggiunta da Bistolfi risentirà inevitabilmente della sfortuna che ha riguardato il gusto Liberty nel suo complesso. Una sfortuna riscattata solo a partire dagli anni Ottanta attraverso gli studi che hanno portato alla mostra di Casale Monferrato (1982), il cui catalogo costituisce ancora un punto di riferimento per studi e ricerche. A distanza di oltre trent'anni, è tempo di ritornare a riflettere su uno dei protagonisti della scena artista e culturale tra Otto e Novecento.

VITA OCCULTA. IL MONDO DI ENRICO DELLA TORRE

(Wunderkammer)

Autunno-inverno 2019

A cura di Luca Pietro Nicoletti

La mostra intende valorizzare il fondo di opere grafiche donato dal maestro Enrico Della Torre (Pizzighettone, Cremona 1931) al Gabinetto disegni e Stampe della GAM di Torino nel 2017. Il corpus, oltre a coprire nella sua interezza la carriera dell'artista, ricopre un particolare interesse perché consente sia una riflessione ad ampio raggio sui modi dell'arte a stampa, sia perché offre uno spaccato di vita artistica fra Milano e Torino e alcuni suoi protagonisti. La donazione si compone infatti, oltre che ad alcuni disegni, di incisioni a uno o più colori nate adottando un ampio spettro di tecniche, dalle più canoniche acquaforte e acquatinta alla più sofisticata maniera a zucchero; non mancano, a completamento, anche alcune lastre calcografiche che documentano le matrici da cui sono nate le successive stampe.

MOSTRE OUTDOOR

TORINO-ROMA, ANNI '80 -'90: PERCORSI DISTINTI

(sede da definire)

Ottobre 2019 – gennaio 2020

A cura di Riccardo Passoni

Quali percorsi hanno intrapreso, quali destini hanno conosciuto le esperienze artistiche delle generazioni più giovani degli anni Ottanta e Novanta? Facendo perno sulle acquisizioni della GAM relative agli artisti delle due città, ma estendendo anche il progetto espositivo ad importanti testimonianze di altri comprimari italiani, emergeranno forze e lacune di una stagione artistica che merita di essere certamente approfondita. Si tratterà di mettere a confronto – con opere storiche e recenti - i protagonisti della Nuova Scuola Romana (Nunzio, Piero Pizzi Cannella, Marco Tirelli, ma anche Domenico Bianchi, per citarne alcuni), con le ricerche parallele di Salvatore Astore, Sergio Ragalzi, Luigi Stoisa. E, per entrare nella scena degli anni Novanta, avvicinare i ritorni alla pittura in direzione "medialista" di Daniele Galliano, Pierluigi Pusole, Bruno Zanichelli, quindi riflettere sulla scultura di Paolo Grassino, Enrico Iuliano, Saverio Todaro. O riportare l'attenzione su artisti dal percorso indipendente, come quello di Andrea Massaioli.

PROGRAMMA 2020

TRA NUOVA OGGETTIVITA' ED ESPRESSIONISMI: BERLINO E LA GERMANIA NEGLI ANNI '20

(Exhibition Area)

Primavera 2020

Progetto a cura di Riccardo Passoni

BERLINO/GERMANIA: sconfitta nella Grande Guerra, la Germania vede la fine dell'impero; piomba nel caos economico, per le sanzioni di guerra, e vive quindi gli anni intensi della Repubblica di Weimar. In questo quadro terribile e problematico nascono la Nuova Oggettività prima e la grande scuola del Bauhaus poi.

Durezza, spaesamento, angoscia, emergono dalla esasperazione e distorsione delle immagini – sia pure dipinte con una verità ottica sorprendente – dei grandi pittori tedeschi sin dal tornante tra primo e secondo decennio del Novecento: George Grosz, Otto Dix, Max Beckmann, Christian Schad. Questi contribuirono a creare una nuova rappresentazione del disagio sociale, della disparità tra vittime e

sopravvissuti ad un grande trauma, ad una nuova, disumanizzante, realtà conseguente alla sofferente psicologia del tempo. Il tutto tra un mix inedito di espressionismo e, all'opposto, di eloquente inespressività.

Di lì a poco, e quasi in parallelo, nasceva invece una delle realtà artistiche destinate a modificare il volto di un secolo, almeno nel mondo occidentale: la Scuola del Bauhaus, a Weimar prima ed a Dessau poi.

Alla scuola del Bauhaus si intrecciavano le esperienze di artisti, artigiani, architetti, di diversa provenienza europea, e dedicati alle più svariate tecniche produttive. La scuola di Walter Gropius, uno dei fondatori, si avvale dell'insegnamento di figure di calibro internazionale quali quelle di Kandinsky, Klee, che esplorarono la sintassi dell'immagine in ogni direzione, soprattutto in direzione astratta, tanto immaginifica quanto pre-concettuale.

PAT O'NEILL (VideotecaGAM)

Primavera 2020

a cura di Elena Volpato

Di seguito al tributo a Jonas Mekas, massima espressione del New American Cinema Newyorkese degli anni Sessanta e Settanta, la VideotecaGAM presenta un'esposizione dedicata a Pat O'Neill (Los Angeles, 1939) figura di primo piano del cinema sperimentale della West Coast statunitense, particolarmente noto per le sue opere scultoree di gusto pop e per i suoi film e video di sorprendente natura surreale, spesso realizzati grazie a una tecnica raffinata della stampante ottica con cui intesse relazioni inaspettate tra materiali visivi di diversa natura, maestria che lo ha condotto a collaborare con il cinema hollywoodiano nel campo degli effetti speciali.

La VideotecaGAM presenta Let's make a Sandwich del 1979, opera acquisita dalla Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT. Il lavoro si compone di una proiezione tripartita dove spezzoni di diversa natura si sovrappongono facendo deflagrare i significati delle immagini registrate con forme e colori astratti in una forma di nuova psichedelia.

CLAUDIO OLIVIERI (Exhibition Area)

Estate 2020

A cura di Elena Volpato

Della stessa generazione di Paolo Icaro, Claudio Olivieri (Roma, 1934) è stato uno dei più importanti esponenti della pittura analitica italiana con artisti come Giorgio Griffa e Claudio Verna, ma la sua maturità artistica lo vede impegnato in una diversa ricerca di smaterializzazione e purificazione. Le sue opere, di una pittura astratta senza eccezioni, non portano traccia del gesto pittorico e neppure della pennellata: sono fatte di colore atmosferico depositato sulla tela come un soffio. Le sue campiture aeree si distendono, scivolano, si inarcano a negare la superficie, mosse da un'energia interiore che si irradia come luce. Ed è proprio la luce che Olivieri individua come forma creatrice del mondo. "È lontano il giorno – scrive Olivieri – in cui, ad Olimpia, Prassitele mi fece capire che la luce non si posa sul mondo, ma lo rivela fondandolo; io da quel giorno vivo di quella sorgente, sempre temendone lo svanire inseguendone il bagliore." Di quella forma classica Olivieri, nella sua pittura, è capace di far rivivere tanto la naturalezza del respiro quando il dispiegarsi del logos: la sua è una pittura sensibile che vive di pensiero.

AMERICANA (Exhibition Area)

Autunno-inverno 2020

A cura di Riccardo Passoni

Questo evento espositivo dovrebbe essere collegato alla 'forza' del nostro patrimonio. Presentare l'"offerta" delle nostre collezioni, come forma di benvenuto.

Le condizioni di partenza ci sono: la presenza di due capolavori autentici di due dei protagonisti dell'arte americana tra la fine degli anni Cinquanta e soprattutto degli Sessanta del secolo scorso: Cy Twombly, tra i più raffinati ed intensi artisti dell'arte Informale, e Andy Warhol, icona-mito della Pop Art internazionale. I loro quadri – Untitled, del primo e Orange Car Crash, del secondo - sono entrati a far parte delle collezioni della GAM già negli anni Sessanta! C'è da aggiungere che questi capolavori vennero acquisiti dalla Città per il nostro museo proprio in quel decennio (1966 e 1967 rispettivamente) presso due delle gallerie più di punta di quell'epoca: la Galleria Notizie (Luciano Pisto) e la Galleria Sperone. In una delle stagioni più felici della nuova GAM, inaugurata alla fine del 1959.

Tale scelta ci porterebbe inevitabilmente a proseguire sulla strada di una selezione di opere che riguardano proprio il momento magico dello 'sbarco' in Europa dell'arte americana, e che marginalizzò per la prima volta dopo cento anni la centralità artistica di Parigi.

Nella GAM del tempo l'importanza di questa vicenda venne compresa rapidamente, e le collezioni si arricchirono dell'opera di artisti come Mark Tobey, Joseph Albers per la pittura; Louise Nevelson e Beverly Pepper per la scultura, oltre che di Alexander Calder; di Irving Penn e Vito Acconci per la fotografia. In seguito le collezioni si sono accresciute ancora, includendo, tra gli altri, esempi significativi dell'Informale di Norman Bluhm, della ricerca tra New-Dada e Pop dell'italo-americano Salvatore Scarpitta, o di quella in chiave politica di Martha Rosler.

Il progetto sarà articolato anche con opere della Fondazione De Fornaris e, soprattutto della Fondazione CRT per l'Arte Contemporanea. Volendo eventualmente allargare l'orizzonte cronologico sino ai nostri giorni, potremo includere anche lavori ed installazioni di Marina Abramovic, Mark Dion, Tom Sachs. Inoltre, la mostra sarebbe arricchita dalla proiezione di una serie di video d'artista della nostra importantissima Videoteca.

La mostra potrebbe giovare anche del prestito di alcune opere della collezione CRT – Rivoli.

NUOVE ACQUISIZIONI VIDEOTECA GAM (Videoteca)

Autunno-inverno 2020

A cura di Elena Volpato

A più di vent'anni dalla propria fondazione, la VideotecaGAM fa il punto sul suo percorso collezionistico. Un'esposizione consentirà di presentare al pubblico le proprie linee di acquisizione, secondo un disegno che mira a consolidare il suo ruolo di principale collezione pubblica italiana, senza rinunciare a raccogliere alcune delle opere più rilevanti prodotte, negli ultimi decenni, dal panorama internazionale, grazie alla costante politica di acquisizioni della Fondazione CRT per l'Arte Moderna e Contemporanea.

PROGRAMMA 2021

MOSCA/RUSSIA NEGLI ANNI '20: TRA AVANGUARDIA E REALISMO SOCIALISTA (Exhibition Area)

Primavera 2021

Progetto a cura di Riccardo Passoni

A cavallo degli avvenimenti occorsi in occasione della Rivoluzione del 1917, che rovesciò il regime degli Zar, nacquero alcuni dei movimenti di avanguardia destinati a cambiare le sorti dell'arte del XX secolo: il Suprematismo prima, il Costruttivismo poi. Soprattutto il secondo, al tornante del 1920, contribuì allo sviluppo di un concetto di arte rivoluzionaria, avente l'obiettivo di svincolarsi da un'arte borghese, da museo, in vista dell'impegno verso l'edificazione di un nuovo codice espressivo, adatto alla nascita di una nuova società.

Il Costruttivismo, fondato proprio nel 1920 si avvale del contributo di personaggi quali Aleksander Rodchenko, Varvara Stepavova, sullo stimolo delle ricerche avviate da Vladimir Tatlin. Il linguaggio rivoluzionario costruttivista toccò, oltre ad architettura e pittura, la grafica, il design e la fotografia.

La Russia, nei primi anni Venti, è ancora animata dalle presenze di Malevich, Chagall, e collegata quindi ad altri mondi. In quello stesso decennio, tuttavia, si assiste alla nascita di un altro degli "ismi", del XX secolo, il Realismo socialista, che spegnerà i sentimenti dell'avanguardia in direzione altrettanto ideologica ma da un punto di vista totalmente differente come resa stilistica. L'arte manterrà una funzione esplicitamente sociale, ma abbandonerà ogni formalismo ed astrazione in favore di una rinnovata educazione dei lavoratori nello spirito del socialismo. La chiarezza rappresentativa del soggetto, in direzione di ammonimento retorico, diventerà il nuovo verbo delle arti pittoriche e plastiche., per esempio in artisti quali Gerasimov, e Dejnecka.

PROGETTO FOTOGRAFIA: IL RITRATTO DEL SECONDO NOVECENTO NELLA COLLEZIONI DELLA GAM

Estate 2021

A cura di Riccardo Passoni

Nuovo appuntamento legato alla riscoperta della importante collezione fotografica della GAM, votato, dopo la mostra "Suggestioni d'Italia", imperniata sul tema del paesaggio, alla lettura di uno degli altri generi tipici della disciplina: le forme del ritratto.

COLLEZIONI PERMANENTI

STRANGERS 2. NUOVO ALLESTIMENTO DELLA COLLEZIONE CONTEMPORANEA (Piano interrato)

Autunno-inverno 2021

A cura di Riccardo Passoni

Secondo appuntamento concernente la rilettura delle collezioni di arte contemporanea della GAM, arricchite dagli incrementi della Fondazione CRT per l'Arte Contemporanea.

Dopo il primo riallestimento del 2019, dedicato alla realtà ed agli sviluppi dell'arte italiana dalla seconda metà degli anni Sessanta alla fine degli anni Ottanta, al di là della storica vicenda dell'Arte Povera, sarà il momento di riflettere sulla modalità di attenzione storica del nostro museo ai fenomeni internazionali. Una strada intrapresa dalla GAM sin dall'indomani della seconda guerra mondiale, e proseguita con determinazione sino agli anni Sessanta (come rilanciato dalla mostra "Strangers" del 2012).

PALAZZO MADAMA – MUSEO CIVICO D'ARTE ANTICA

PROGRAMMA 2019

NOTRE-DAME DE PARIS. SCULTURE GOTICHE DALLA GRANDE CATTEDRALE

(Corte Medievale)

3 aprile – settembre 2019 (date in via di definizione con il Musée de Cluny)

A cura di Simonetta Castronovo

In collaborazione con il Musée de Cluny di Parigi

Tre frammenti delle grandi sculture che decoravano la cattedrale di Notre-Dame di Parigi segnano la feconda collaborazione di Palazzo Madama con il Musée de Cluny, all'interno della Rete Europea dei Musei di arte medievale.

Le tre sculture in pietra appartengono a due campagne decorative successive: l'angelo fu realizzato intorno al 1210 per il coronamento della cattedrale; la testa di un Re Mago e la testa di un uomo barbuto provengono invece dal portale del transetto settentrionale e furono realizzate tra il 1250 e il 1258 sotto la guida dell'architetto e scultore Jean de Chelles. Le sculture furono deposte dalla loro collocazione originaria nel 1793 e reimpiegate come materiale di riempimento edilizio nel cortile dell'Hôtel Moreau, dove furono rinvenute nel 1977 insieme ad altri 400 frammenti provenienti dalla cattedrale.

LEGATURE ARTISTICHE DI LUCIANO FAGNOLA DALLA COLLEZIONE DI LIVIO AMBROGIO

(Gabinetto Cinese, Piccola Guardaroba)

9 maggio – 26 agosto 2019

A cura di Simonetta Castronovo

L'esposizione si inserisce in un filone di interesse per il libro che Palazzo Madama ha avviato con la pubblicazione del catalogo della propria collezione di legature nel 2011 e che è proseguito con le mostre sugli almanacchi Palmaverde e sulla collezione dantesca di Livio Ambrogio nel 2012.

Frutto di trent'anni di passione per i libri, la collezione di Livio Ambrogio comprende anche un grande numero di legature artistiche contemporanee realizzate da Luciano Fagnola su progetti di artisti di fama internazionale come Ugo Nespolo, Guido Giordano, Francesco Casorati, Giuseppe Uncini, Ferdinando Texidor, Aldo Mondino, Francesco Musante.

Luciano Fagnola lavora nel campo della legatoria da oltre quarant'anni e ha saputo integrare la formazione con percorsi di alta specializzazione con competenze complementari su cartotecnica, tecniche di stampa e meccanica delle strumentazioni di lavoro.

LA MAIOLICA ITALIANA SPECCHIO DEL MONDO RINASCIMENTALE

(Sala del Senato)

6 giugno – 16 settembre 2019

A cura di Timothy Wilson, in collaborazione con Cristina Maritano

La mostra vuole presentare la storia della maiolica italiana nella sua età dell'oro, dalla seconda metà del 1400 alla metà del 1500, raccontandone i centri di produzione, le tecniche, i soggetti e i temi decorativi, gli usi e la committenza. L'arte italiana del Rinascimento, con le sue storie e i suoi decori, verrà illustrata nei vividi colori della maiolica, grazie a duecento capolavori provenienti dalle botteghe

di Gubbio, Deruta, Faenza, Casteldurante, Urbino, opera dei più importanti artisti che lavorarono in questo campo, come maestro Giorgio da Gubbio, Nicola da Urbino, Francesco Xanto Avelli.

UNA STORIA TORINESE. LE CERAMICHE DELLA MANIFATTURA IMODA

(Gabinetto Cinese, Piccola Guardaroba, Camera Nuova)

20 settembre 2019 – 27 gennaio 2020

A cura di Clelia Arnaldi e Cristina Maritano

La manifattura Imoda si sviluppa dalla manifattura di Dortu Richard e Prelaz negli anni '30 dell'Ottocento ed è caratterizzata da una produzione in bianco blu e manganese realizzata a decalcomania che presenta una netta influenza francese. Ultima manifattura a produrre maiolica e porcellana a Torino, chiuderà precocemente nel 1858.

ANDREA MANTEGNA. La nascita del codice del Rinascimento

(Corte Medievale e Sala del Senato)

Metà novembre 2019 – febbraio? 2020

A cura di Sandrina Bandera e organizzata da "Civita"

La mostra punta a sottolineare il ruolo centrale di Andrea Mantegna (1431-1506) nella cultura rinascimentale delle corti italiane, ponendo al centro dell'attenzione soprattutto il suo rapporto con le fonti figurative dell'antichità classica. Fin dalle prime esperienze in area veneta, in rapporto con Donatello, il pittore aveva infatti fatto proprio un linguaggio aulico, ispirato alla cultura antica pur senza denunciare diretti ricalchi. Tale linguaggio ottiene ben presto un riconoscimento universale, mediato ancora dal confronto con il cognato Giovanni Bellini, evidente soprattutto nella lunga permanenza di Mantegna presso la corte di Mantova, e poi con la convocazione a Roma, soggiorno che è stato l'occasione di un più diretto confronto con l'antichità classica.

PROGRAMMA 2020

L'ARTE DEGLI OCCHIALI (Corte Medievale)

3 ottobre 2019 - 20 gennaio 2020

A cura di Paola Ruffino e Cristina Maritano con la collaborazione del Musée de la Renaissance di Ecouen.

Dal Medioevo al Settecento, la mostra racconta una storia degli occhiali attraverso i secoli, tratto distintivo e segno di prestigio degli uomini di scienza e di cultura. A essere raffigurati con gli occhiali sono anzitutto gli uomini di chiesa e gli eruditi, ma anche gli appartenenti ad alcuni ceti professionali, come gli orafi, i mercanti, i farmacisti. Occhiali ad arco, passamani, occhialini, monocoli, occhiali da sole: la grande varietà delle forme si accompagna alla varietà delle funzioni e ai progressi della tecnologia nella fabbricazione delle lenti. Accanto agli occhiali saranno esposti anche i contenitori, gli astucci, dai più semplici in legno, ai più preziosi ed elaborati, realizzati in metallo o in galuchat.

ANTOINE DE LONHY. Un artista internazionale tra Piemonte, Francia e Spagna nel Rinascimento

(Sala del Senato)

12 marzo – 13 luglio 2020

A cura di Simone Baiocco

In collaborazione con il Musée de Cluny di Parigi e con il Museo Diocesano di Susa

Il nome di Antoine de Lonhy è entrato con forza negli studi sulla pittura rinascimentale piemontese: formatosi intorno alla metà del 1400 in Borgogna, nello straordinario ambiente in cui interagivano e si confrontavano le più alte innovazioni della pittura fiamminga e francese, Lonhy si è dimostrato artista multiforme: pittore su tavola e ad affresco, miniatore e pittore di vetrate. I documenti attestano il suo passaggio nei territori del ducato sabauda e questo spiega il ruolo che egli ebbe nella cultura figurativa della nostra regione. La mostra torinese esporrà le opere principali, mentre una rassegna sulla cultura figurativa influenzata dal maestro si terrà contemporaneamente in Valle di Susa.

LA PIAZZA/THE SQUARE. DALL'AGORÁ AL MALL

(Corte Medievale)

19 marzo – 27 luglio 2020

a cura di Guido Curto, Cristina Maritano e tutti i conservatori.

La piazza come luogo emblematico d'incontro, di scambio, dove si fa Comunità. La grande bellezza della tipica piazza italiana, come viene raffigurata anzitutto nei dipinti settecenteschi della quadreria di Palazzo Madama, il Museo d'Arte Antica che ha ideato e ospita in anteprima mondiale questa mostra tematica e storico-artistica. Uno quadro per tutti: Piazza San Carlo a Torino, il Salotto della Città, rappresentata nel dipinto di Giovanni Michele Graneri affollata di bancherelle, saltimbanchi, persone a passeggio o impegnate in fitti e lieti conversari. La mostra ripercorre l'evolversi della forma urbanistica e antropologica della Piazza nella millenaria storia dell'umanità, a cominciare dall'agorá greca e dal foro romano, fino ad oggi. La piazza documentata attraverso tante e diverse opere d'arte, a cominciare addirittura dalla descrizione affrescata dei cortili delle città cretesi di Cnosso e di Festo, dove si svolgeva la tauromachia.

Dalla documentazione artistica di oltre 150 opere, molte di proprietà di Palazzo Madama e le altre ottenute in prestito da prestigiosi musei italiani e stranieri e collezioni private, si evince che la prima grande opera d'arte collettiva creata dall'uomo è stata proprio la piazza. Questa mostra si batte affinché essa sopravviva.

PERLE, MADREPERLE E SIMBOLI

(Sala del Senato)

15 ottobre 2020 – 18 gennaio 2021

A cura di Maria Paola Ruffino

Simbolo di purezza e perfezione, le perle fin dall'antichità hanno meravigliato e attratto l'uomo. La loro rarità, la difficoltà della pesca e i lunghi viaggi sulle rotte dell'Asia, le hanno rese preziose, appannaggio dei potenti, religiosi e laici. L'iridescenza della perla e della madreperla hanno affascinato e sedotto: i signori se ne sono adornati il corpo e gli abiti, se ne sono circondati incrostandone gli arredi e gli oggetti più lussuosi. Per molti secoli le perle giunsero in Europa dal Golfo Persico, dal Mar Rosso e dell'Oceano Indiano. Sulla costa dell'India, Goa era il principale mercato, tappa dei mercanti arabi

diretti in Cina. Dal XVI secolo giunsero anche le perle dal Messico, saccheggiate nei palazzi aztechi, dal Venezuela e le eccezionali perle more della California.

Gioielli, dipinti, scrigni e reliquiari, splendidi mobili intarsiati raccontano la storia di queste magnifiche creazioni della natura e dell'abilità dell'uomo nell'esaltarne la bellezza.

RITRATTI D'ORO E D'ARGENTO. Santi, reliquie e devozione alla fine del Medioevo

(Sala Atelier)

22 ottobre 2020 – 25 gennaio 2021

A cura di Simone Baiocco e Simonetta Castronovo

In collaborazione con la Soprintendenza dei Beni Culturali della Valle d'Aosta e la Rete dei musei alpini (Art médiéval dans les Alpes)

L'evoluzione del tema del ritratto nella tradizione cristiana occidentale, rappresentata da una quindicina di busti-reliquiario del XIV–XVI secolo dove il soggetto è raffigurato inizialmente con fattezze astranti per poi riavvicinarsi al ritratto realistico di tradizione romana, anche attraverso l'impiego della pittura sul metallo. A questo filo principale si intreccia il tema del rapporto tra la reliquia e la sua rappresentazione plastica, per tutto il medioevo oggetto di timori e di polemiche per il rischio implicito di idolatria. Le opere, tutte provenienti dal territorio, sono poste in dialogo con un consistente gruppo di busti-reliquiario di produzione aostana, che saranno esposti nello stesso periodo nel castello di Sarrion-de-la-Tour (Aosta).

PROGRAMMA 2021

OPULENZA BELLEZZA. Dalla Venere callipigia a Tiziano, da Rubens a Botero.

(Corte Medievale)

28 gennaio – 14 giugno 2021

A cura di Maria Paola Ruffino

Le forme generose rappresentano da millenni la femminilità, la fertilità, la ricchezza. Formoso è sinonimo di bello: da Rubens a Ingres, da Rembrandt a Botero, pittori e scultori hanno fermato nel tempo l'immagine di donne grasse e seducenti.

IL CARRÉ DI HERMÈS (Senato)

4 febbraio – 28 giugno 2021 (date da confermare)

A cura di Maria Paola Ruffino con la Maison Hermès

La mostra presenta il carré quale manufatto d'arte, prodotto di creazione grafica e di tecnica.

Dai primi foulard disegnati da Hugo Grigkar alla fine degli anni Trenta ai pezzi contemporanei, la mostra illustra l'apporto dei tanti artisti chiamati nel tempo alla creazione dello stile unico della Maison. Emergono i grandi temi che hanno caratterizzato la produzione, i cavalli, i fiori e la natura, le culture extra-europee, e, in stretto rapporto con il museo, gli oggetti da collezione: ventagli, chiavi, maioliche, ferroneries, Wedgwood, minerali, portafortuna. Una particolare attenzione va alla tecnica di stampa in serigrafia, lunga e complessa nei numerosi passaggi dettati dalla ricchezza della gamma cromatica, perfettamente padroneggiata nelle manifatture di antica tradizione della città di Lione.

Entrato a pieno titolo nella storia del costume, il foulard ha accompagnato la donna nella sua ricerca di libertà e di affermazione, protagonista in nuovi stili di abbigliamento e di vita diffusi dalle signore dell'alta società e dalle dive del cinema. Oggetto di desiderio per generazioni, il carré di Hermès unisce

nel sogno di uno stile di vita donne di tutte le età e di tutti i continenti, interessando un pubblico internazionale.

TORINO: A.A.A. Arte Architettura Ambiente

Urbanistica, Architettura, Arti decorative e Design dal 21 a.C. al 2021 (Corte Medievale)

8 luglio – 15 novembre 2021

A cura di Guido Curto

Augusta Taurinorum, Torino medievale, Torino sabauda con le sue tre successive espansioni urbanistiche, Torino capitale d'Italia, Torino industriale e postindustriale.

Palazzo Madama come punto di vista privilegiato per una lettura storica urbanistica, architettonica e artistica di Torino dal primo secolo avanti Cristo fino ad oggi: dalle Porte Palatina e Decumana ai grattacieli di Renzo Piano e Fuksas e al Nuovo Passante Ferroviario

MARGHERITA DI FRANCIA, DUCHESSA DI SAVOIA

20 ottobre – 20 gennaio 2021

A cura dei conservatori in collaborazione con il Musée National de la Renaissance di Écouen

Margherita (1523-1574), figlia di Francesco I re di Francia e della regina Claudia, sorella di Enrico II, andò sposa a Emanuele Filiberto di Savoia nel 1559, in seguito al trattato di Cateau-Cambrésis. Donna dal grande talento politico, ebbe un ruolo determinante nel garantire l'autonomia e il processo di riunificazione dello Stato sabauda, oltre a condurre una politica ispirata a principi di tolleranza, accogliendo rifugiati francesi di fede protestante e proteggendo le comunità ebraiche.

In Francia come in Savoia, Margherita amò circondarsi di poeti, letterati, musicisti e artisti e, una volta stabilitasi a Torino, si circondò di una piccola corte francese importando usi e costumi d'oltralpe. Insieme al marito, avviò il processo di rinnovamento architettonico e culturale della città, diventata nel 1563 la nuova capitale del Ducato.

La mostra avrà come seconda tappa il castello di Écouen, presso Parigi, sede del Musée National de la Renaissance.

MUSEO D'ARTE ORIENTALE

PROGRAMMA 2019

ACQUA E ISLAM

11 aprile – 1 settembre 2019

A cura di Alessandro Vanoli

Esiste un rapporto antico e intimo tra l'acqua e il mondo islamico. Le ragioni climatiche lo spiegano solo in parte: vi è un'eredità antica di culture e civiltà precedenti, un senso religioso profondo e tante complesse ragioni sociali e culturali. L'acqua appartiene ai nostri sogni più profondi: evoca la maternità, la pulizia, la purezza, la sensualità, la nascita e la morte. Questo naturalmente vale per ogni civiltà, ma nell'islam tale serie di idee ha trovato un suo senso più profondo, facendo dell'acqua uno dei cardini stessi dell'esistenza umana: un cardine tanto spirituale quanto sociale ed estetico.

La mostra intende raccontare proprio questo: il rapporto tra acqua e islam, dalle sue radici più antiche ai suoi tanti complessi sviluppi, sino alle necessità più recenti. A partire dalle affermazioni del Corano e della letteratura successiva, la mostra illustrerà lo sviluppo storico dei tanti ruoli e significati ricoperti dall'acqua e l'incarnazione dei suoi significati nell'arte e nei manufatti islamici.

Una narrazione attraverso immagini, oggetti, reperti, libri e miniature: tecnologia, vita quotidiana e arte, che per secoli si sono rispecchiate nelle tante diverse fruizioni dell'acqua. Ma non solo. Vi sarà spazio anche per guardare all'eredità islamica nel mondo europeo: dal cinquecento sino all'orientalismo ottocentesco.

GUERRIERE DEL SOL LEVANTE

Una mostra alla scoperta della figura della donna guerriera giapponese: la più grande storia non raccontata dell'epopea dei samurai

3 ottobre 2019 – 26 gennaio 2020

A cura dell'Associazione Yoshin Ryu, in collaborazione con il MAO

Pur non potendo contare sulla vasta documentazione che narra la vita e le imprese dei samurai, esistono sufficienti notizie sulle donne guerriere del Giappone da permetterci di considerare le loro imprese come la più grande vicenda non raccontata nella storia della classe samurai.

Onnabugeisha, la donna guerriera, addestrata all'uso di svariate armi, preparata alla difesa delle dimore, alle battaglie campali, persino all'eventualità di darsi la morte - personaggi famosi, le cui gesta leggendarie vengono ricordate anche attraverso drammi teatrali, trame cinematografiche e rievocazioni storiche.

Se una parte della letteratura descrive queste donne che indossano armature e combattono sul campo di battaglia, ci sono pervenuti pochissimi esempi di armatura femminile. L'esposizione di rarissimo esemplare renderà dunque estremamente attraente il progetto, in quanto oggetto emblematico intorno al quale si svilupperà una mostra che certamente produrrà ammirazione, stupore e riflessione.

Oltre l'armatura da donna saranno presentate diverse lame in asta, spade lunghe e corte, pugnali, ventagli da guerra, armi non convenzionali e nascoste, ed ancora innumerevoli manufatti di uso quotidiano, artistico e religioso. Tra questi si segnalano non solo oggetti legati all'arte della scrittura, della preparazione del tè, del rito dell'incenso, dell'esposizione dei fiori, ma anche utensili atti al trasporto delle vivande, del sake, delle erbe. Infine scatole da trucco, pettini e piccoli gioielli da acconciatura.

BEFORE SHOCK AND AWE 2003

28 marzo – 30 giugno 2019

Mostra fotografica a cura di Farian Sabahi

Le fotografie di Farian Sabahi sono immagini di donne, bambini e uomini scattate in Medio Oriente (Iraq, Siria, Yemen, Libano) negli anni che precedono la guerra scatenata dalla coalizione guidata dagli Stati Uniti contro Baghdad nel 2003. Un anno che segna uno spartiacque, perché l'espressione degli abitanti della regione cambia in modo drammatico.

SELEUCIA. Agli albori della ricerca archeologica torinese

19 settembre 2019 – 12 gennaio 2020

a cura di Generoso Urciuoli, in collaborazione con Centro Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino

Il MAO ha "ereditato" un nucleo importante di materiale portato alla luce durante gli scavi svolti sul sito di Seleucia al Tigri, con il quale nel 1964 il Centro Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino inaugurò la sua attività sul campo, divenendo per anni il cuore delle ricerche del Centro Attività di scavo condotta dalla missione italiana del Centro Scavi di Torino. Durante l'attività di ricerca furono riportate alla luce strutture abitative di epoca partica e l'unico grande edificio di periodo ellenistico estensivamente documentato a Seleucia: gli archivi affacciati sull'agora cittadina. Di particolare rilievo è stato il recupero delle migliaia di sigillature in argilla dei documenti conservati in giacitura originaria (oltre 25000), di monete, vetri e altri manufatti fittili che nel loro complesso consentono di apprezzare appieno la straordinaria attività produttiva seleucide.

L'esposizione metterà in luce un piccolo nucleo di questa ampia collezione non così conosciuta al grande pubblico che è patrimonio della Città di Torino e dei torinesi, grazie al lavoro svolto dagli archeologi afferenti alla città sabauda e alla conservazione e valorizzazione attuate dai Musei della Fondazione, prima Palazzo Madama, ora il MAO.

PROGRAMMA 2020

I COLORI DELL'INCHIOSTRO. Pittura giapponese del periodo Edo

27 febbraio – 31 maggio 2020

A cura di Matthi Forrer, in collaborazione con PerArt

La mostra vuole presentare alcuni aspetti salienti della pittura giapponese e le modalità con cui si è sviluppata, focalizzandosi sulle scuole che si sono formate tra il XVII e il XIX secolo. Le opere saranno selezionate tra quelle che compongono la collezione privata PerArt, nella quale sono presenti dipinti che riescono ad esemplificare la grande varietà di quella che è certamente una delle forme d'arte più rappresentative della cultura nipponica. Si svilupperanno tre temi:

- Il paesaggio, uno dei temi prediletti in tutta la storia dell'arte giapponese, derivato dalla tradizione cinese e tuttavia rielaborato in piena autonomia dagli artisti del Sol Levante;
- Le figure umane, ovvero i dipinti in cui l'elemento figurativo è preponderante. Questo genere coinvolge molti e diversi ambiti della cultura giapponese, dalla storia alle leggende, dalla religiosità alla vita quotidiana;
- La natura e il mondo dei simboli, ovvero quei dipinti in cui sono protagonisti gli animali e le piante, e le simbologie ad essi collegate.

Il progetto prevede l'esposizione di dipinti verticali (kakemono-e), orizzontali (emakimono), su ventaglio (ogi-e) e paraventi (byobu), messi in dialogo con altri oggetti artistici – lacche, ceramiche, metalli, ecc. – nei quali siano presenti motivi decorativi o altri tratti salienti che rimandano alla pittura. La curatela della mostra è affidata a un esperto internazionale di chiara fama, afferente all'Università e al Museo di Leida, Paesi Bassi.

BOVINE DIVINE

18 giugno – 30 agosto 2020

Mostra fotografica a cura di Toni Meneguzzo

La mostra è frutto della ricerca antropologica nella tradizione indù che celebra il raccolto e la sacralità. Novanta fotografie raccontano la visione di ornamenti tradizionali indù e pigmenti colorati che fanno da cornice al manto di mucche sacre accuratamente decorate, come una forma d'arte dipinta sulla pelle che ne diventa la tela. La mucca, per i devoti, porta su di sé un dipinto sacro e diviene elle stessa un dipinto e una forma d'arte. Si tratta di una tradizione quasi estinta e perpetuata solo in alcune zone, alcuni villaggi indiani durante le celebrazioni delle feste rurali, quando nel giorno del riposo delle vacche, solitamente adibite al lavoro agricolo, ne viene donato un esemplare al tempio come ringraziamento per il raccolto.

CARA CINA

17 settembre – 1 novembre 2020

A cura del Politecnico di Torino

L'iniziativa "One Belt One Road" cambierà l'assetto urbano della Cina, spingendolo ben oltre il livello attuale. Il Politecnico di Torino e Prospekt Photographers, in collaborazione con la Tsinghua University, stanno per concepire una mostra sulle nuove città cinesi basata su tre anni di ricerca congiunta. Nel 2020, in occasione dei 50 anni di relazioni diplomatiche tra la Repubblica Popolare Cinese e l'Italia, il MAO Museo d'Arte Orientale di Torino promuoverà e ospiterà "Cara Cina. Paths and imaginaries of the new Chinese urbanization".

Il percorso espositivo è costruito sull'incontro/scontro di due punti di vista – distanza e intimità – e si concentra sulle relazioni tra grande e piccolo, vecchio e nuovo, singolo e moltitudine, città e non-città, interno ed esterno, la centralità urbana e le centralità regionali o globali, il grattacielo e il sotterraneo, la vita nelle nuove città e le nuove città vissute. Una dicotomia yin-yang, insomma, che fa parte del sistema di pensiero cinese tradizionale e che viene riportata allo studio di un fenomeno squisitamente contemporaneo.

COREA. Arte all'incrocio di tre mondi

3 dicembre 2020 – 2 maggio 2021

A cura di Marco Guglielminotti Trivel

Quando si parla di Estremo Oriente, pensiamo automaticamente alla Cina o al Giappone, quasi mai alla Corea. Eppure la penisola coreana è stata un cardine importantissimo, attorno a cui è ruotata e tuttora ruota la storia dell'Asia nord-orientale. Nell'antichità è stato un nodo di scambi e contatti tra tre mondi: i popoli cacciatori-raccoglitori e allevatori della Siberia e delle steppe orientali, i pescatori-agricoltori dell'arcipelago giapponese, gli agricoltori delle grandi piane fluviali della Cina. Da circa un secolo ha rappresentato – e tuttora rappresenta – un interesse strategico cruciale degli Stati Uniti d'America nello scacchiere geopolitico delle altre grandi potenze: Cina, Russia, Giappone. Una mostra di arte coreana risulta quindi quanto mai necessaria, non solo per colmare una grave lacuna culturale ma anche per permetterci di comprendere meglio il mondo in cui viviamo.

Il MAO si fa ideatore, promotore e realizzatore della prima mostra di arte coreana antica che sia mai stata presentata in Italia, tesa a fornire una panoramica di ogni periodo storico secondo criteri di successione cronologica e variabilità tipologica dei manufatti. Si tratta di una grande iniziativa costituita da prestigiosi prestiti internazionali, provenienti in particolare dalla Corea del Sud. La mostra sarà accompagnata da un catalogo ambizioso, in italiano e in inglese, che vorrà proporsi come la fonte più completa sull'arte e l'archeologia coreana mai pubblicata in Italia.

MEMORIE E IDENTITÀ

12 marzo – 12 luglio 2020

A cura di Museo Egizio e MAO

Un progetto espositivo che vede coinvolti il MAO, il Museo Egizio di Torino e l'associazione Afaq, in particolare i giovani dai 15 ai 21 anni.

Memorie e identità sarà un percorso di avvicinamento alla realtà museale come luogo di conservazione della memoria e del patrimonio. Questo progetto prevede come esito finale la realizzazione di una mostra temporanea nelle sedi del Museo Egizio e del MAO con oggetti legati all'identità culturale delle famiglie degli studenti.

INTRECCIO. Modelli per tappeti

8 ottobre 2020 – 10 gennaio 2021

A cura di Generoso Urciuoli e Taher Sabahi

Il progetto intende presentare al pubblico una selezione inedita di modelli e strumenti per la realizzazione dei motivi decorativi che ornano i preziosi manufatti provenienti dall'area iranica. I mercanti di tappeti facevano infatti produrre dei campionari che poi mostravano ai clienti per raccogliere le ordinazioni. Solo successivamente veniva avviata la produzione dei grandi tappeti, che richiedevano un impegno economico notevole.

Il progetto, in preparazione di una mostra internazionale realizzata in collaborazione con le istituzioni iraniane, ha lo scopo di esemplificare le tecniche e i metodi di produzione di una delle eccellenze del mondo mediorientale, e presentare per la prima volta al pubblico torinese aspetti meno noti di questa raffinata arte.

PROGRAMMA 2021

INSIDE

Mostra fotografica in omaggio a Luca Invernizzi Tettoni

17 giugno – 3 ottobre 2021

A cura del MAO

Nel 1985 il fotografo torinese, scomparso qualche anno fa, fu insignito del PATA Professional Award per il suo impegno e contributo nella promozione del Sud Est asiatico, in particolare della Thailandia e del suo patrimonio artistico e culturale. Una serie di scatti, la maggior parte di interni, dalle case agli studi, dai giardini ai templi, ripercorreranno la produzione artistica di Luca Invernizzi Tettoni.

SULLE ROTTE DI SINDBAD - IL RELITTO DI BELITUNG. Tesori dalle vie commerciali asiatiche del IX secolo

Dicembre 2021 – aprile 2022

A cura di Marco Guglielminotti Trivel, Stephen Murpy e Kan Shuyi

Nel 1998, dei pescatori di cetrioli di mare al largo delle coste dell'Isola di Belitung, in Indonesia, hanno scoperto ciò che oggi definiamo "Relitto Tang" o "Relitto di Belitung", una delle più antiche navi del Medio Oriente ritrovate in Asia orientale. Essa conteneva un intero carico, inclusi lingotti d'argento, specchi di bronzo, giare piene di spezie, vasellame d'oro e d'argento lavorati in modo intricato, e decine di migliaia di ciotole, brocche e altri recipienti di ceramica. Tali oggetti, quasi tutti di produzione cinese, attestano una rotta commerciale marittima molto attiva, che si estendeva attraverso l'Oceano Indiano nel collegare l'Estremo e il Medio Oriente, secoli prima che i Portoghesi penetrassero nella regione nel tardo XV secolo.

Questa mostra è la storia affascinante del Relitto di Belitung, che il MAO intende portare per la prima volta in Europa grazie a un consistente prestito dell'Asian Civilizations Museum di Singapore, detentore dell'intero carico di questo affascinante vascello arabo.

L'ambizioso catalogo che accompagnerà l'esposizione, con i contributi di esperti di livello internazionale, sarà la prima pubblicazione italiana sull'argomento. Un fitto programma di conferenze, incontri ed eventi accompagnerà quella che si annovera sicuramente tra le più importanti mostre realizzate dal MAO dalla sua apertura nel 2008.

ARCHIVIO FOTOGRAFICO E BIBLIOTECA D'ARTE

L'Archivio Fotografico raccoglie circa 400.000 fototipi (contando anche il fondo proveniente dalla Fondazione Italiana per la Fotografia costituito da circa 56.253 esemplari acquistati dalla Regione Piemonte e rimasti in deposito e le circa 45.295 accessioni ancora in custodia presso questo servizio).

La sua consistenza si basa soprattutto sulla documentazione delle opere appartenenti alle collezioni dei musei della FTM, degli allestimenti museali e delle mostre realizzate, oltre che delle testimonianze visive di ogni evento realizzato dai Musei Civici prima, ed ora dalla Fondazione. Conserva tuttavia anche alcuni Fondi speciali di grande prestigio, quali quello di Mario Gabinio, Stefano Bricarelli, Vittorio Avondo.

Nel marzo 2018 è stata siglata una convenzione tra la "Fondazione Centro per la conservazione ed il restauro dei beni culturali 'La Venaria Reale'", la "Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura" e la nostra Fondazione per la realizzazione di un programma di studio, documentazione, restauro e valorizzazione del fondo fotografico relativo alla campagna sul "Barocco Piemontese" realizzata da Vittorio Viale nel 1936-37 e conservata presso l'Archivio Fotografico. In questo quadro è stato avviato, nel mese di settembre, il trasferimento a Venaria degli oltre 1300 negativi su lastra di vetro che documentano la storica mostra svoltasi a Torino nel 1937 in modo da consentire l'avvio del restauro.

La Biblioteca d'arte della Fondazione Torino Musei è una biblioteca di consultazione specializzata in storia dell'arte antica, moderna e contemporanea, in critica d'arte, museologia, archeologia, etnografia e numismatica, che cura particolarmente l'approfondimento delle tematiche di ambito locale e l'aggiornamento nei campi di interesse dei Musei Civici.

Nasce all'inizio degli anni Trenta come biblioteca interna alle collezioni museali di arte antica e moderna con lo scopo di offrire supporto al lavoro di ricerca scientifica sulle collezioni. Aperta al pubblico nel 1959, nel quadro della più ampia ricostruzione della Galleria d'Arte Moderna secondo il progetto di Carlo Bassi e Goffredo Boschetti, essa rappresenta un punto di riferimento insostituibile per gli studenti universitari, dell'Accademia di Belle Arti e per tutti gli studiosi che operano nei campi della storia dell'arte, della storia dell'architettura, del restauro, dell'antiquariato, etc.

Il patrimonio conservato, consistente in più di 140.000 volumi e comprendente anche CD, DVD, videocassette e nastri registrati, è catalogato secondo le regole RICA/REICAT e ISBD. Dal 1997 la Biblioteca d'Arte aderisce alla catalogazione compartecipata del Servizio Bibliotecario Nazionale-SBN e l'intero posseduto è oggi consultabile on-line.

L'accesso alla sala di lettura è consentito, depositando un documento di identità; dal 2008, inoltre, è in funzione un sistema WI-FI, corredato di comode prese disposte sui tavoli, grazie al quale gli utenti hanno la possibilità di connettersi gratuitamente ad internet anche dal proprio pc portatile.

Tra i progetti scientifici di maggiore rilievo spicca, nel quadro della convenzione siglata nel mese di maggio con la Scuola Normale di Pisa, la digitalizzazione e l'indicizzazione di un'ampia porzione di cataloghi di mostra, fascicoli e bollettini, locandine e cartoline d'invito che documentano l'attività delle principali gallerie private di Torino nel periodo compreso tra gli anni Sessanta e gli anni Ottanta, anni fondamentali per la ricerca sull'Arte Povera. Materiali che sarà poi messo a disposizione degli studiosi o-line, salvaguardando gli originali.

Nel solo mese di settembre, periodo in cui gli studi universitari non sono ancora ripresi, gli accessi alla Biblioteca d'Arte sono stati oltre 400 (cui occorre aggiungere circa 35 consultazioni dei documenti conservati nell'Archivio Storico dei Musei Civici), per un totale di oltre 1200 documenti consultati.

A sostenere e ampliare le attività dei due servizi -Biblioteca d'Arte e Archivio Fotografico- è la recente costituzione, il 20 giugno 2018, dell'Associazione Amici della Biblioteca d'Arte dei Musei Civici di Torino - Fondazione Torino Musei". Il tesseramento, che attualmente si attende intorno ai 200 iscritti, mette a disposizione un piccolo fondo per interventi di restauro e di valorizzazione del patrimonio conservato in questi due insostituibili servizi museali.

EVENTI

Secondo quanto previsto dall'articolo 11 della Convenzione che regola i rapporti tra la Città di Torino e la Fondazione Torino Musei, possono essere attribuiti alla Fondazione compiti riguardanti la realizzazione, la gestione o la contribuzione di particolari eventi o di particolari nuove strutture.

Sulla base di tale prescrizione, la Fondazione contribuisce alla gestione di *Artissima*.

Per il 2019 e per gli anni seguenti la Fondazione continuerà ad affidare alla società *Artissima* la conduzione della Fiera.

La Fondazione, con riferimento alle prossime edizioni, intende confermare:

- gli obiettivi di assoluta internazionalità, contemporaneità e qualità della Fiera, una scelta che ha portato Artissima a essere riconosciuta come l'appuntamento di riferimento nel panorama mondiale del contemporaneo;
- l'attenzione alle nuove tendenze, alle gallerie e agli artisti emergenti;
- la collaborazione con le istituzioni artistiche pubbliche e private, le gallerie, i collezionisti del territorio nell'ambito delle iniziative previste nel novembre dedicato all'arte contemporanea.

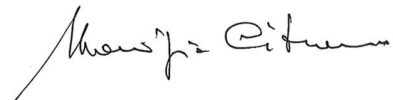
CONCLUSIONI

Dalla lettura e dall'esame del presente Bilancio Previsionale Annuale e Pluriennale nonché del Documento Programmatico Annuale del Documento Programmatico - Finanziario Pluriennale, emerge che anche per il prossimo esercizio le attività che verranno messe in atto seguono le indicazioni fornite dalla Città di Torino in qualità di ente promotore e fondatore, nonché degli altri enti che partecipano alla vita della Fondazione: Regione Piemonte, Compagnia di San Paolo e Fondazione CRT.

Si conferma infatti la volontà di garantire la gestione unitaria del sistema museale affidato e nel contempo di sviluppare progressivamente le identità e le vocazioni dei singoli musei in ambito cittadino, regionale e anche internazionale.

Rimane fermo pertanto l'obiettivo di conservare e valorizzare i beni culturali assegnati e di determinare delle occasioni per promuovere e divulgare il patrimonio storico-artistico della città.

Il Presidente
Maurizio Cibrario



FONDAZIONE TORINO MUSEI

Maurizio Cibrario	<i>presidente</i>
Sara Bonini Baraldi	<i>consigliere</i>
Roberto Coda	<i>consigliere</i>
Piero Gastaldo	<i>consigliere</i>
Luca Angelantoni	<i>consigliere</i>
Elisabetta Rattalino	<i>segretario generale pro tempore</i>

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

Riccardo Passoni	<i>direttore pro tempore</i>
------------------	------------------------------

PALAZZO MADAMA – MUSEO CIVICO D'ARTE ANTICA

Guido Curto	<i>direttore</i>
-------------	------------------

MUSEO D'ARTE ORIENTALE

Marco Guglielminotti	<i>direttore</i>
----------------------	------------------

BIBLIOTECA D'ARTE E ARCHIVIO FOTOGRAFICO

Riccardo Passoni	<i>dirigente</i>
------------------	------------------

BILANCIO PREVISIONALE ANNUALE 2019
E PLURIENNALE 2020 - 2021

SPESA CORRENTE E INVESTIMENTI

FONDAZIONE TORINO MUSEI		BDG 2018 RETTIFICATO PIANO INTERVENTI FEBBRAIO 2018	BDG 2018 RETTIFICATO NOVEMBRE 2018	BDG 2019	BDG 2020	BDG 2021
R	VOCI DI ENTRATA					
E/1.0	Ricavi per vendita biglietti	1.620.000	1.700.000	1.670.000	1.680.000	1.690.000
	Attività di biglietteria	820.000	800.000	870.000	880.000	890.000
	Rimborso forfettario ingressi con abbonamento + turismo torino	800.000	900.000	800.000	800.000	800.000
E/2.0	Altri ricavi	539.000	700.750	615.000	645.000	665.000
	vendita cataloghi e provvigioni	48.000	40.000	40.000	40.000	40.000
	caffetteria	45.000	50.000	50.000	50.000	50.000
	sala conferenze	20.000	20.000	10.000	20.000	20.000
	botteghe e affitti attivi vari	10.750	10.750	-	-	-
	aperture straordinarie , affitto spazi	51.250	80.000	90.000	90.000	90.000
	servizi educativi - laboratori	37.000	65.000	65.000	65.000	65.000
	visite guidate (escluse aperture straordinarie)	17.000	50.000	50.000	50.000	50.000
	fee mostre outdoor, progetto Regione	-	130.000	50.000	60.000	70.000
	ricavi diversi (audioguide, fotocopie, scansioni, diritti di riproduzione, ecc.)	80.000	35.000	50.000	50.000	50.000
	sponsorizzazioni	230.000	220.000	210.000	220.000	230.000
	Contributi finalizzati	490.000	515.000	990.000	970.000	940.000
E/3.4	ARTISSIMA					
	Comune - ex Artissima	100.000				
	Fondazione Arte Moderna / Contemporanea CRT	110.000	110.000	110.000	110.000	110.000
	Compagnia di San Paolo	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000
	Regione Piemonte	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000
	CCIAA	20.000	20.000	20.000	20.000	20.000
	Mostre, progetti didattica	-		-		
	Manutenzioni straordinarie		125.000			
	Sviluppo strategico FTM			600.000	580.000	550.000
	Budget assegnato composto da:	9.696.142	10.078.420	9.381.142	9.381.142	9.381.142
E/4.1	Comune	5.450.000	5.545.000	5.545.000	5.545.000	5.545.000
E/4.2	Comune - quota destinata a Ex LPU		95.000	-	-	-
E/4.3	Comune - quota destinata INTERVENTI BORGO		50.000	-	-	-
E/4.4	Comune - proventi da eredità	50.000	77.278	70.000	70.000	70.000
E/3.1	Fondazione CRT	1.291.142	1.291.142	1.291.142	1.291.142	1.291.142
E/3.2	Compagnia di San Paolo	1.500.000	2.100.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000
E/3.3	Regione Piemonte	975.000	545.000	975.000	975.000	975.000
	Contributo straordinario	430.000	375.000			
	TOTALE ENTRATE	12.345.142	12.994.170	12.656.142	12.676.142	12.676.142
C	VOCI DI SPESA					
S/1.0	RISORSE UMANE	6.433.660	6.596.285	6.398.000	6.398.000	6.398.000
	Personale a tempo determinato e indeterminato	6.423.660	6.586.285	6.388.000	6.388.000	6.388.000
S/1.1	stipendi	5.855.533	6.000.000	5.900.000	5.900.000	5.900.000
	straordinari	-	-	-	-	-
	trasferite (esclusa diaria)	27.442	27.442	25.000	25.000	25.000
	rinnovo CCNL Federculture - impatto su stipendi	89.343	89.343	-	-	-
	premio di risultato	134.907	135.000	130.000	130.000	130.000
	FASI / PREVINDAI / Previambiente, altri	9.724	13.800	10.000	10.000	10.000
	mensa sostitutiva	218.793	220.000	220.000	220.000	220.000
	oneri diversi personale (divise, visite mediche, ecc.)	32.917	33.000	33.000	33.000	33.000
	INAIL	55.000	67.700	70.000	70.000	70.000
S/1.2	Contratti a progetto	-	-	-	-	-
S/1.3	Imprese di servizi lavoro (cooperative, lavoro interinale, ecc.)	-	-	-	-	-
S/1.4	Formazione	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000
S/2.0	MANUTENZIONE SEDI / IMPIANTI / UTENZE	2.306.625	2.142.000	2.305.000	2.325.000	2.325.000
S/2.1	Manutenzioni ordinarie	237.875	239.200	255.000	275.000	275.000
	manutenzione sedi	212.500	212.500	230.000	250.000	250.000
	manutenzione aree verdi	25.375	26.700	25.000	25.000	25.000
S/2.2	Utenze / manutenzioni impianti	2.068.750	1.902.800	2.050.000	2.050.000	2.050.000
	manutenzioni impianti	1.027.500	1.027.500	1.030.000	1.030.000	1.030.000
	energia elettrica	952.500	800.000	950.000	950.000	950.000
	acqua	86.250	60.000	70.000	70.000	70.000
	riscaldamento	2.500	15.300	-	-	-
S/3.0	SERVIZI INFORMATICI	130.000	130.000	130.000	130.000	130.000
S/3.1	Assistenza informatica	130.000	130.000	130.000	130.000	130.000

FONDAZIONE TORINO MUSEI		BDG 2018 RETTIFICATO PIANO INTERVENTI FEBBRAIO 2018	BDG 2018 RETTIFICATO NOVEMBRE 2018	BDG 2019	BDG 2020	BDG 2021
S/4.0	SPESE DI FUNZIONAMENTO	834.500	857.575	855.000	855.000	855.000
S/4.1	Servizi telefonici	59.000	59.000	59.000	59.000	59.000
	telefonia mobile	19.000	19.000	19.000	19.000	19.000
	telefonia fissa e connettività di rete	40.000	40.000	40.000	40.000	40.000
S/4.2	Assicurazioni	100.000	90.000	80.000	80.000	80.000
S/4.3	Spese economali	475.500	483.575	486.000	486.000	486.000
	spese postali / corriere	15.000	15.000	15.000	15.000	15.000
	ospitalità (escluse mostre)	6.625	6.625	7.000	7.000	7.000
	pulizie	373.750	373.750	375.000	375.000	375.000
	taxi GTT	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000
	cancelleria	13.875	15.000	15.000	15.000	15.000
	materiali di consumo	9.250	12.200	13.000	13.000	13.000
	materiali di consumo, varie squadra tecnica	5.000	5.000	5.000	5.000	5.000
	abbonamenti, libri, canoni diversi	-	4.000	4.000	4.000	4.000
	canoni stampanti / fotocopiatrici e toner	27.000	27.000	27.000	27.000	27.000
	gare d'appalto e pubblicazioni	15.000	15.000	15.000	15.000	15.000
S/4.4	Vigilanza armata e antincendio	200.000	225.000	230.000	230.000	230.000
S/5.0	SPESE DIVERSE	302.200	323.700	296.000	296.000	296.000
S/5.1	Amministratori (consiglio direttivo, collegio revisori, comitato scientifico)	30.000	30.000	35.000	35.000	35.000
S/5.2	Collaborazioni e apporti specialistici	265.200	287.700	254.000	254.000	254.000
	indagini, collaborazioni scientifiche (escluse mostre)	90.000	60.000	40.000	40.000	40.000
	sicurezza	74.000	109.000	110.000	110.000	110.000
	studio commercialista	26.000	26.000	26.000	26.000	26.000
	società di revisione	12.200	14.700	15.000	15.000	15.000
	consulenza per ufficio Risorse Umane	33.000	33.000	33.000	33.000	33.000
	uffici legali / notai	30.000	45.000	30.000	30.000	30.000
S/5.3	Quote associative	7.000	6.000	7.000	7.000	7.000
	Federculture, CRAL, altri enti	7.000	6.000	7.000	7.000	7.000
S/6.0	SERVIZI	1.641.000	2.171.500	1.980.500	1.980.500	1.980.500
S/6.1	Promozione e immagine Fondazione	380.000	370.000	540.000	540.000	540.000
	promozione e immagine, attività di comunicazione, stampati	330.000	330.000	480.000	480.000	480.000
	ufficio stampa	50.000	40.000	60.000	60.000	60.000
S/6.2	Mostre e manifestazioni (consulenze, stampa pubblicazioni, guardiana, trasporti, assicurazioni, allestimenti)	750.000	1.280.000	900.000	900.000	900.000
S/6.4	ARTISSIMA	490.000	490.000	490.000	490.000	490.000
S/6.5	Attività educative (laboratori e percorsi didattici, visite guidate)	8.500	14.000	13.000	13.000	13.000
	conduzione laboratori - cooperativa	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000
	laboratori specialistici	1.500	3.000	3.000	3.000	3.000
	visite guidate pubblico adulto - cooperativa	5.000	7.000	5.000	5.000	5.000
	acquisto materiali, varie	-	2.000	3.000	3.000	3.000
	Relazioni esterne, mostre outdoor, progetti Regione	-	5.000	25.000	25.000	25.000
S/6.7	Trasporti opere / movimentazioni interne	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000
S/6.8	Stampa/acquisto pubblicazioni e cataloghi (escluse mostre)	2.500	2.500	2.500	2.500	2.500
S/7.0	GODIMENTO BENI DI TERZI	64.000	64.000	68.000	68.000	68.000
	affitto sede e spese condominiali	21.000	21.000	25.000	25.000	25.000
	depositi	43.000	43.000	43.000	43.000	43.000
	canone demaniale Palazzo Madama	-	-	-	-	-
S/8.0	ALTRI COSTI DI STRUTTURA (accantonamenti, spese nuovi uffici, dismissione depositi, ecc.)	110.000	100.000	100.000	100.000	100.000
S/9.0	ONERI DIVERSI DI GESTIONE (interessi passivi, ecc.)	200.000	100.000	200.000	200.000	200.000
S/10.0	IMPOSTE	253.157	259.110	253.642	253.642	253.642
	IRAP	251.157	257.110	251.642	251.642	251.642
	TARI	2.000	2.000	2.000	2.000	2.000
	altre imposte	-	-	-	-	-
S/11.0	INVESTIMENTI (acquisto beni librari, servizi fotografici, cessione diritti d'autore, restauro opere, interventi di manutenzione straordinaria, ecc.)	70.000	250.000	70.000	70.000	70.000
	TOTALE USCITE	12.345.142	12.994.170	12.656.142	12.676.142	12.676.142
	RISULTATO ECONOMICO	-	0,0	-	-	-